IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 174 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì 25 Giugno 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le spese militari.

Nell'ordine del giorno dell'odierna seduta viene primo il progetto delle spese straordinarie militari per il decennio 1908-1917.

La discussione, a giudicarne dalle voci di Montecitorio, non dovrebbe prolungarsi di troppo, generale essendo il consenso sulla necessità di assicurare con efficacia e sollecitudine, la difesa del paese, che per esigenze di finanza è rimasta fino ad oggi manchevole od insufficiente in talune sue parti essenziali.

Fu detto che dal gruppo socialista parlamentare si presenterà una proposta sospensiva. Tutto è possibile, anche l'assurdo; ma, in verità, non vediamo con quali argomenti validi potrebbero i deputati socialisti confortare la loro proposta. L'unica ragione, la quale potesse essere seriamente invocata a favore di questa pregiudiziale, è venuta a mancare dopo la presentazione della relazione della Commissione d'inchiesta, che afferma la doppia urgenza di dotare l'artiglieria da campagna del nuovo materiale Krupp ad affusto scorrevole e di chiudere le porte di casa, terrestri e marittime, tuttora aperte, con opere di sbarramento e di difesa, sufficienti ad arrestare una eventuale invasione del territorio nazionale.

Se è vero che il disegno di legge traduce in provvedimenti concreti le conclusioni, o, per essere precisi, una parte delle conclusioni, alle quali è *unanimemente* venuta la Commissione d'inchiesta, nominata espressamente dal Parlamento per inquirire sulle possibili deficienze della difesa nazionale e sul migliore modo di ripararle, il rinvio di deliberare intorno alle proposte del Governo apparirebbe immeritata offesa alla Commissione d'inchiesta e significherebbe imperdonabile incoerenza della Camera, che, avendo la giusta visione del fine, rifiuta i mezzi acconci per raggiungerlo.

Eliminata, o per voto della Camera o per buon senso di chi dovrebbe presentarla, la proposta sospensiva, la discussione dovrebbe, pare a noi, restringersi ad esaminare se e quanto le domande del Governo rispondano ai bisogni della difesa.

E la disamina non dovrebbe riuscire difficile e lunga, essendo stata già impresa ed esaurita dalla Giunta parlamentare, per la quale ha riferito l'on. Bergamasco.

* * *

In ordine all'artiglieria da campagna la richiesta collima, in lire, soldi e danari, con gli studi successivamente fatti intorno alla questione da quattro ministri della guerra e da parecchie Commissioni tecniche. Nessun dubbio può rimanere che i crediti, dei quali si chiede lo stanziamento, non rispondano al fine, anche nella misura.

In ordine alle fortificazioni della frontiera terrestre e delle piazze marittime le proposte del Governo rimangono notevolmente al di sotto di quelle formulate dalla Commissione d'inchiesta; la differenza è all'incirca di un terzo.

E questo è, forse, il punto che sarà maggiormente dibattuto nel corso della imminente discussione.

Notiamo, intanto, che la proroga della facoltà, data al Governo dalle precedenti leggi del 1901 e 1907, di destinare alla parte straordinaria del bilancio della guerra il provento delle alienazioni di armi e materiali fuori uso, delle fortificazioni abbandonate e via discorrendo, metterà a disposizione delle nuove fortificazioni una quindicina di milioni, i quali diventeranno 23 o 24 per le *economie della parte ordinaria, fino da ora acquisite* alle spese straordinarie. Diciamo già acquisite, perchè anche noi ci associamo al voto della Giunta che, per l'avvenire, le somme destinate all'istruzione delle truppe non sieno, in alcun caso, distratte dal loro scopo.

Ai 118 milioni, che la legge del 1907 ed il progetto attuale assegnano alle fortificazioni ed al loro armamento, aggiungendo i 23 milioni predetti, la differenza diminuisce e si riduce al disotto del 30 per cento — astrazione fatta dai residui disponibili, che in parte provengono dai crediti per le fortificazioni e dovranno ritornare ad essi.

* * *

Ciò nulla meno sta in fatto che il presente disegno di legge non provvede intieramente a risolvere il problema della difesa delle frontiere. Nè il Governo lo ha taciuto.

La Commissione d'inchiesta — dice in sostanza [la relazione] ministeriale, che accompagna il progetto — ha fissato il fabbisogno per *tutte le opere* da erigersi, indipendentemente dal diverso carattere d'urgenza, che esse potevano avere; il Governo, invece, ha fatto un lavoro di cernita ed ha limitato la domanda dei crediti a quel tanto di lavori, che era presumibile di potere compiere nel periodo prestabilito e che avevano, sugli altri, più spiccata la marca dell'urgenza.

A che valeva chiedere maggiori somme, sapendo *a priori* che parte di esse sarebbe andata ad ingrossare il fondo dei residui?

Il Tesoro avrebbe sopportato il peso della maggior domanda, senza che la difesa nazionale se ne avvantaggiasse.

Fu osservato, e da taluno fu anche lamentato, che il riparto dei crediti sia fatto in guisa da rimandare i maggiori stanziamenti agli ultimi esercizi del decennio, quando preme, per contro, di affrettare l'esecuzione dei lavori.

Al rimarco, che quasi certamente avrà la sua ripercussione nella discussione pubblica, non potrebbe negarsi un certo valore, se una speciale disposizione del disegno di legge non concedesse la facoltà al Governo di prendere impegni in misura superiore alle effettive disponibilità dell'esercizio; ossia se, in altri termini, il Governo non avesse la facoltà di eseguire i lavori, occorrendo, in un periodo molto più breve, sempre che ragioni di ordine politico o di ordine militare lo consigliassero.

Ciò essendo, anche il riparto dei fondi non potrà sollevare serie obiezioni ed incagliare la discussione, la quale si prevede generalmente che procederà obiettiva e spiccia.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 24. — L'Imperatore, accompagnato da un aiutante di campo, è giunto dal Castello di Schoenbrunn, si è recato a far visita al Duca e alla Duchessa di Orléans e poscia è ritornato direttamente al Castello.

Stoccarda, 24. — Il presidente del partito liberale nella Dieta del Würtemberg deputato Wolff è morto a 82 anni.

Era t. colonnello a riposo.

Vienna, 24. Si assicura che l'Imperatore intenda elevare alla dignità principesca i conti Potocki, figli del Governatore della Galizia, recentemente assassinato.

(S) **Costantinopoli**, 24. Noury Bey, ex Valì di Angora, è stato nominato Valì di Scutari.

Cleveland, (Ohio), 24. — I medici annunziano che non sarà necessario sottoporre ad una operazione il signor Sherman. Si crede che egli potrà lasciare l'ospedale fra qualche giorno.

Nel Tonchino

(S) **Londra** 24. — Mandano da Shanghai alla *Morning Post*, in data di ieri: La Francia, malcontenta delle spiegazioni della Cina circa l'incidente alla frontiera del Tonchino, sostiene che i soldati regolari cinesi hanno attaccato per i primi i francesi e insiste perchè sia dato corso alle sue domande, che comprendono una indennità di 100,000 franchi per le famiglie degli ufficiali e soldati francesi uccisi.

La crisi ministeriale serba.

(S) **Belgrado**, 24. — L'incarico di formare il nuovo Gabinetto, affidato a Velimirovic sembra fallito poichè Ljuba Stojanovic, capo dei giovani radicali, ha dichiarato con l'approvazione di tutto il partito che i giovani radicali terrebbero di fronte al Gabinetto Velimirovic lo stesso atteggiamento tenuto contro il Gabinetto Pasic perchè non potrebbero vedere in questa soluzione una garanzia per il cambiamento del sistema di Governo.

Nell'America centrale.

(S) **Caracas**, 22. — Gli Stati Uniti, la Francia e la Colombia hanno rotto virtualmente le relazioni col Venezuela. L'Olanda le romperà probabilmente tra poco. Si prepara la rivoluzione contro il presidente Castro.

Il giornale del presidente Castro dichiara che la rottura cogli Stati Uniti non indebolirà la fratellanza delle due Repubbliche.

La nascita di un Infante di Spagna.

(S) **Sant Ildefonso**, 24. — Il battesimo del nuovo Infante avrà luogo il 29 giugno. Il padrino sarà il Principe Reggente di Baviera che sarà rappresentato al battesimo dall'Infante Ferdinando. L'Infanta Isabella sarà la Madrina.

Questa notte, essendo interrotte le linee telefoniche con Parigi, non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

L'IMPERATORE GUGLIELMO AD AMBURGO.

(S) **Brunsbuttelkoog**, 24. — Rispondendo ad un discorso del Borgomastro, dottor Buchard, al pranzo di ieri a bordo dell'«Oceana», l'Imperatore ha parlato della progettata riforma finanziaria dell'Impero ed ha soggiunto:

«La base è fatta; i progetti sono formulati ed il [illegible] nostro autorevolissimo ed eccellente Cancelliere vi garantirà che l'organizzazione della riforma finanziaria dell'Impero sarà razionale, sana ed opportuna per l'Impero stesso. L'uomo che è al suo fianco come ministro delle finanze merita la vostra piena fiducia e quella della patria. Ciò che si ha intenzione di fare bisogna che resti ancora segreto e non deve essere detto. Forse, se debbo sollevare un po' il velo per coloro che non sono ammogliati, si vedrà l'imposta sul celibato; ma ciò non è ancora positivo. (Ilarità).

«L'Imperatore ha poscia ricordato i giorni magnifici che ha passato ad Amburgo e ha soggiunto: Qui dove sono raccolti tanti amburgesi, sopra una nave amburghese, io vorrei attestare ancora una volta come anche io sia rimasto commosso dalla accoglienza delle popolazioni e dalla dimostrazione notturna sull'Alster, quando, mentre mi domandavo quale era la ragione di quell'esplosione di entusiasmo, risuonò spontaneamente, lentamente dapprima, poi sempre con maggior forza, il nostro vecchio inno guerriero tedesco. Allora ne seppi abbastanza. Signori, ve ne ringrazio; vi ho compreso; ciò significava un'amichevole stretta di mano ad un uomo che cammina risoluto sulla sua strada e che sa che ha qualcuno alle sue spalle che lo comprende e che vuole aiutarlo.

«Gli amburghesi ed io ci comprendiamo.

Parlamenti esteri.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 24 — *Duma* — E' continuata la discussione relativa al bilancio del Ministero dell'Istruzione.

Il deputato *Paritchevich*, dell'Estrema Destra, ha pronunziato un discorso che è durato parecchie ore e che ha avuto per principale argomento la scuola popolare.

L'oratore ha dichiarato che le scuole popolari sono una istituzione sulla quale riposa l'autorità dello Stato e la felicità del popolo.

L'oratore ha pure dichiarato che per gli istituti di istruzione la Germania può servire di modello alla Russia e che le Associazioni tedesche di studenti hanno uno scopo eminentemente patriottico.

BAVIERA.

Monaco, 24. — La Camera approva con 112 voti contro 7 il progetto di legge, che introduce nel diritto elettorale dei comuni il voto proporzionale.

LA SITUAZIONE IN PERSIA.

(S) **Londra** 24. — Telegrafano da Teheran al *D. Mail* in data di ieri:

Il bombardamento è cominciato alle 11. Le bombe gettate entro il Parlamento e la Moschea hanno messo i cannoni fuori uso, uccidendo e ferendo gli artiglieri.

Verso le ore 2 pom. la situazione era gravissima; il popolo saccheggiava le abitazioni dei membri influenti del Parlamento, fino nei quartieri europei.

Il bombardamento cessò improvvisamente alle 3 del pomeriggio.

Non rimane più nulla nè del palazzo del Parlamento nè della Moschea.

Tutti i *leaders* nazionalisti, compresi i membri del Parlamento, sono stati arrestati.

(S) **Londra**, 24. — Telegrafano da Teheran, in data di ieri:

Il numero dei morti e feriti nel conflitto oggi avvenuto è di 70.

La città è attualmente nelle mani del generale Liaknoff. I residenti esteri non corrono alcun pericolo. La distruzione della grande Moschea ha terrorizzato il popolo.

(S) **Parigi**, 24. — L'*Eclair* pubblica il seguente telegramma:

Dispacci da Teheran annunziano che diciotto membri del partito rivoluzionario di Teheran sono stati arrestati.

Lo Scià li ha condannati a morte seduta stante ed essi sono stati giustiziati sul posto, con un raffinamento di crudeltà inaudita.

Spaventevoli massacri sono avvenuti nelle vie. Le truppe persiane hanno ucciso 600 persone, senza risparmiare nè donne, nè fanciulli, nè vecchi.

Il palazzo del Parlamento è completamente distrutto.

(S) **Teheran**, 24 — La sala delle riunioni degli *Anjuman-Muzzaffari* e degli *Anjumans-Abzebaigan* è stata demolita dalla artiglieria.

I Rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia hanno domandato allo Scià di prendere immediatamente i provvedimenti necessari per il mantenimento dell'ordine, ricordandogli che i loro Governi lo tengono responsabile di ogni incidente doloroso che sopravvenisse.

Lo Scià ha dato tutte le assicurazioni.

Il colonnello Kiakof comanda le truppe dello Scià.

Takizadeh, capo dell'opposizione, e nove giornalisti si sono rifugiati iersera alla Legazione britannica.

(S) **Londra**, 24 — Un dispaccio da Teheran dice che lo Scià sarebbe padrone della situazione a Teheran, ma che l'attitudine della provincia è ancora incerta.

Gli europei non corrono alcun pericolo.

(S) **Londra**, 24 — La Legazione di Persia comunica il seguente dispaccio ufficiale da lui ricevuto sugli avvenimenti di ieri:

Le truppe erano state [sollecitate] nella città in previsione di disordini. Un certo numero di Andjuman erano riuniti alle moschee di Sepah Salar. Parecchie bombe furono lanciate contro un distaccamento di soldati che passava presso la moschea. Alcuni soldati e funzionari rimasero uccisi o feriti. Lo Scià ha proclamato a Teheran la legge marziale per mantenervi la calma. L'ordine regna attualmente.

(S) **Tabriz**, 24. [illegible] scaramuccie tra rivoluzionari e reazionari. Il clero parteggia per i reazionari.

I negozi, le banche e gli uffici sono chiusi.

(S) **Londra** 24. — Il *D. Graphic*, a proposito dei disordini in Persia, scrive:

L'anarchia sarà quasi inevitabilmente aggravata dalle repressioni dello Scià, ed in questo caso l'intervento estero seguirà prontamente, perchè nè la Russia nè l'Inghilterra possono rimanere indifferenti allo stato di anarchia che minaccia i loro vasti interessi in Persia e la sicurezza delle loro frontiere.

Una nota ufficiale inglese.

Londra, 24. — Una nota comunicata ai giornali dice che i dispacci ufficiali provenienti da Teheran, benchè confermino a grandi linee le notizie di altre fonti, tuttavia non giustificano le notizie sensazionali pubblicate da qualche giornale.

La Russia e l'Inghilterra non intendono ingerirsi degli affari della Persia, ma hanno fatto sapere che non approvano il tentativo di rovesciare la Dinastia attuale.

Un'altra nota dichiara che la mancanza di notizie da Tabriz, centro dell'agitazione rivoluzionaria, è considerata come un sintomo favorevole per la attitudine delle provincie, e che dimostra che l'aggressione contro le truppe a Teheran non è stata la conseguenza di un movimento rivoluzionario prestabilito.

TURCHIA E PERSIA.

(S) **Costantinopoli**, 24. L'Ambasciatore di Russia, Nelidoff, appoggiato dal Ministro inglese, ha fatto energiche rimostranze al Gran Visir per la presenza di truppe turche oltre la frontiera.

Il Ministro inglese ha fatto notare alla Porta le gravi conseguenze che potrebbero sorgere dal presente stato di cose alla frontiera.

Lo stipendio degli ufficiali nell'esercito francese

Leggiamo nella *France Militaire* del 18 giugno un articolo intorno alle condizioni economiche degli ufficiali inferiori francesi che, alla vigilia della discussione del progetto destinato a migliorare nella ragione, che la capacità del bilancio consente, gli stipendi dei nostri ufficiali, acquista, anche da questa parte delle Alpi, carattere di attualità.

Noi constatiamo con rammarico - scrive la *France Militaire* — che nessuna proposta è fatta per aumentare lo stipendio degli ufficiali subalterni.

Il ministro nella relazione, che precede il bilancio, riconosce che i viveri sono aumentati di prezzo e che la vita diventa ogni giorno che passa più costosa e chiede due milioni per far fronte al maggior prezzo dei viveri per la truppa.

Ma quali provvedimenti furono presi, da venti anni, per gli ufficiali? — Nulla, salvo il piccolo miglioramento dello stipendio per la cosiddetta *anzianità*, che fu ottenuto nel 1902 con tanta fatica.

Ma che volete che faccia oggi un ufficiale con 195 lire al mese, costretto a vestirsi e a provvedere da sè alle spese in caso di promozione, se non ha altre risorse?

Noi poniamo la seguente questione a tutti i nostri rappresentanti alla Camera.

Credete voi, che un ufficiale possa vivere, al principio della sua carriera, durante due anni, con lire 6.50 al giorno, poi durante altri 7 anni con 7 lire, che per altri 6 o 7 anni diventano 8.30 e toccano in seguito (dopo 15 o 16 anni di spalline) lire 9.70?

Siamo certi della vostra risposta: essa sarà necessariamente negativa. Confrontate queste risorse con quelle spese, che un cittadino non deve sopportare; per dirne una, quella della divisa; pensate alla vita che conduce la famiglia di un ufficiale, che abbia volontà di crearsi una casa propria? E' la *miseria dorata*, si sente dire, ed è la verità. Quanti miracoli deve fare questa moglie d'ufficiale, questa madre per salvare le apparenze? Bisogna fare parte dell'esercito o conoscerlo intimamente per sentire che quanto diciamo è ancora al disotto della verità.

«E un fatto brutale così scrisse il deputato Messimy nella sua notevole relazione sul bilancio della guerra del 1907, che noi paghiamo con meno di 300 lire al mese degli uomini di oltre 40 anni di età, ai quali imponiamo ogni specie di obblighi professionali e morali e davanti ai quali è chiuso perfino l'avvenire».

L'on. Carlo Humbert si è espresso nello stesso senso e così concludeva: Confrontate queste paghe di un ufficiale con la giornata di un buon operaio.

I poteri pubblici non dovrebbero disinteressarsi della questione. Si tratta di una situazione diventata intollerabile specialmente dopo la crisi, che inferisce negli avanzamenti. Ognuno sà, quanto è lento l'avanzamento, che solo può assicurare uno stipendio maggiore.

Del resto i gradi superiori sono riservati alla minoranza ed è impossibile che tutti gli ufficiali possano diventare ufficiali superiori.

Bisogna perciò trovare un'altra soluzione e noi dal lato nostro non ne vediamo che una sola: l'aumento dello stipendio.

La Germania aumenta in proporzioni notevoli la paga di tutti i suoi ufficiali subalterni. Il progetto già approvato dal Consiglio federale sarà certamente votato dal *Reichstag*. La Germania, dunque non esita ad imporsi una maggiore spesa di 14 milioni.

In Francia, obiettano taluni, non è possibile aumentare gli stipendi per le condizioni del bilancio.

La verità in tutto ciò è come fu detto (credo da parte di un collaboratore di questo giornale) che i nostri ufficiali non sono elettori. In seguito a ciò non possono mettere sulla bilancia oltre alle loro giuste rivendicazioni anche il peso della loro scheda.

Occorre porre fine a questa situazione ed è necessario che Camera e Senato diano all'ufficiale i mezzi per vivere con decoro.

Se il Parlamento resterà sordo al nostro appello ciò vorrà dire, che intende condannare una delle massime fondamentali create dalla rivoluzione del 1789: *Egalité!* Difatti non sarà più concesso al soldato povero di aspirare alle spalline, che diverranno allora il privilegio degli abbienti. Noi non crediamo che i nostri parlamentari vogliano arrivare a ciò.

NEL MAROCCO

(S) **Londra**, 24 — Telegrafano da Mogador alla *Morning Post*, in data di ieri:

Agendo di concerto con gli altri capi, il Caid degli Anflous ha completamente investito Mogador, onde impedire l'entrata e l'uscita alle truppe afidiane.

Londra 24. Telegrafano da Tangeri al *D. Mail*: Informazioni da Alcazar Kebir annunciano che Bou Amama è giunto nel paese delle tribù Hajaina al sud di Fez. Dopo aver dato un combattimento alle tribù, Bou Amama si è messo in marcia verso la capitale con numerosi partigiani.

Muley Afid e le Potenze.

(S) **Parigi** 24. — Il *Tempo* ha da Berlino che un diplomatico ha dichiarato al suo corrispondente nessuno scambio di vedute essere avvenuto tra i Gabinetti di Parigi e di Berlino circa la proclamazione di Muley Afid. Forse la questione è stata trattata in conversazioni private, ma nessun passo ufficiale è stato fatto.

(S) **Vienna** 24. — Il *Fremdenblatt* di Vienna dice che uno scambio di vedute, con carattere di semplice informazione, ha avuto luogo tra le Potenze circa la loro attitudine riguardo a Muley Afid.

Un accordo sembra già intervenuto, secondo il quale nessuna Potenza agirà isolatamente per riconoscerlo prima delle altre. La questione di sapere quando Muley Afid verrà riconosciuto da tutte le Potenze, sarà oggetto di ulteriori trattative.

(S) **Vienna**, 24. La *Politische Correspondenz* ritiene prossimo un nuovo scambio di idee tra le Potenze sugli avvenimenti del Marocco e ritiene che le Potenze siano unanimi nel giudicare che il riconoscimento di Muley Afid come Sultano del Marocco, dipenderebbe innanzi tutto dalla sua accettazione incondizionata dell'Atto di Algesiras.

(servizio speciale del «Popolo Romano»).

Berlino, 24, ore 19.58. La *Sueddeutsche Reichskorrespondenz* si pronunzia contraria alla idea del *Temps* (1) di una Conferenza sulle questioni marocchine, idea che non è affatto nella intenzione dei Governi.

Consente però nell'opinione che il riconoscimento di un nuovo Sultano non potrebbe farsi che dopo un accordo fra tutte le Potenze; ma per ciò non è necessaria una Conferenza.

D'altronde il giornale predica di nuovo la neutralità nel conflitto fra i due Sultani.

(1) L'articolo del *Temps*, segnalatoci dal telegrafo (vedi più sopra), non accenna punto ad una nuova Conferenza internazionale. Dunque: o il giornale tedesco è caduto in un equivoco, o si riferisce ad un articolo, che noi ignoriamo ancora. (*N. d. D.*)

Servizi marittimi internazionali.

Bruxelles, 24. — Il *Patriote* annunzia che in seguito a negoziati, che sono durati parecchie settimane, è stato deciso che i grandi transatlantici, i quali fanno il servizio rapido dei passeggieri tra Brema, Amburgo ed i grandi porti dell'Oriente, faranno d'ora innanzi scalo a Zeebrugge.

Questa decisione non recherà alcun danno ad Anversa perchè si tratta di un traffico nuovo.

Zeebrugge sarebbe porto di scalo per i passeggeri, che si imbarcano ordinariamente a Cherbourg e all'Havre.

Le Società di navigazione estere avevano comunicato al Belgio, che intendevano di sopprimere nelle corse rapide gli scali di Anversa per evitare perdita di tempo.

Il Belgio si oppose, ed ora, come il dispaccio annuncia, si è venuti ad un compromesso: le linee vecchie continueranno a fermarsi ad Anversa, quelle nuove si fermano a Zeebrugge, ciò che importa una minore perdita di tempo.

NEI BALCANI

Per la repressione delle bande.

(S) **Costantinopoli**, 24. Il maresciallo Ibrahim pascià, comandante delle truppe nel territorio al confine turco-bulgaro, è stato nominato comandante del III Corpo d'armata a Salonicco.

Si pretende che abbia ricevuto ampie istruzioni per la repressione dell'attività delle bande.

(S) **Costantinopoli**, 24. Le atrocità delle bande greche contro i villaggi della Macedonia aumentano.

L'attività delle bande è aumentata in questi ultimi tempi anche nel vilayet di Monastir.

Secondo i rapporti dei consoli dal 1° al 16 del corrente mese 35 persone sono state assassinate dalle bande o da sicarii

Il Patriarcato e la Rumania.

Ultimamente l'Agenzia francese «L'Information», aveva da Costantinopoli il seguente dispaccio:

«Si commenta molto nei circoli diplomatici la omissione fatta dal Patriarca greco nel giorno della Pasqua Ortodossa, in presenza dei membri del corpo diplomatico. Il Patriarca non ha infatti letto l'Evangelo del giorno, in rumeno, mentre ne ha dato lettura nelle altre lingue.

«Questo fatto ha un'importanza tanto più grande in quanto si consideri come una sconfessione della politica seguita nella Macedonia dalla Rumania, ed in quanto non può che scavare più profondamente la fossa tra gl'interessi rumeni e quelli ellenici».

Ora la verità è ben più semplice e non tendenziosa, quale la vorrebbe fare apparire la fonte romena della notizia. Il Patriarcato non ha inteso di fare alcuna sconfessione.

Secondo un antico costume tutti i rappresentanti degli Stati ortodossi col personale diplomatico dipendente da loro presenziano a quella cerimonia. Anche gli elemosinieri delle singole Legazioni e Ambasciate vi prendono parte, e leggono l'Evangelo nelle diverse lingue.

L'ambasciatore di Russia, i ministri di Atene, Belgrado e Cettigne, non hanno mai cessato di prendere parte alla funzione, nonostante le varie questioni in sospeso fra il Patriarcato ed i rispettivi Governi. Invece il solo Ministro di Rumania dal 1904 ha cessato di assistere alla cerimonia: astensione intenzionale e ostentata, che vorrebbe suonare opposizione alla politica del Patriarcato ecumenico tendente a che nella Macedonia non si formi nel seno della Chiesa macedone una Chiesa rumena.

Tuttavia, anche quest'anno, nonostante l'assenza del Ministro di Rumania, pregando davanti alla grande entrata della Chiesa per i Sovrani degli Stati ortodossi, il Patriarca non ha omesso di pregare anche pel Re di Rumania. Quanto all'omissione della lettura in rumeno dell'Evangelo, la si deve al fatto semplice che fra il clero presente non vi era nessuno che conoscesse il rumeno.

Quanto alla politica generale del Patriarcato si può osservare che il Patriarcato, strettamente limitato alla sfera della sua competenza e della sua giurisdizione, ha sempre proclamato che gli è impossibile di riconoscere ad una Potenza straniera qualsiasi il diritto d'intervento negli affari religiosi, e nelle relazioni dei sudditi cristiani del Sultano colla loro autorità ecclesiastica. A più forte ragione non potrebbe ammettere le velleità ed i tentativi d'intervento della Rumania, perchè i kutsovalacchi — che i rumeni reclamano come loro fratelli di razza e di cui la Rumania cerca di assumere il protettorato — non hanno cessato di respingere con tutte le forze ogni parentela colla razza rumena; e di pregare il Patriarcato di difenderli dalle interessate pressioni e propagande dell'estero.

Infatti in questi giorni si moltiplicano appunto gli indirizzi di fedeltà al Patriarcato dei kutsovalacchi.

Del resto a spiegar bene la politica rumena in Macedonia è opportuno prendere una testimonianza insospettabile, quella del sig. Buxton, presidente del *Balkan Committee* di Londra, che in una sua recente pubblicazione ha scritto: «I rumeni cercano di crearsi in Macedonia qualche cosa che possa loro servire di base per una transazione al momento della soluzione definitiva».

Provvedimenti per il personale ferroviario.

La relazione Calissano.

E' stata distribuita la relazione dell'on. Calissano sul disegno di legge per le pensioni ed il trattamento del personale ferroviario.

La relazione, notevole per ricchezza di dati e chiarezza di esposizione esordisce ricordando la necessità riconosciuta dall'on. Bertolini, quando assunse la direzione del Ministero dei lavori pubblici, di migliorare la condizione attuale del personale ferroviario, nei riguardi degli stipendi iniziali di alcune categorie e del trattamento di riposo degli agenti.

La relazione espone che l'esercizio di Stato si trovò in presenza di dodici diversi istituti per le pensioni ferroviarie; e che solo nel 1907 si potè introdurre una sensibile semplificazione lasciando tuttavia sussistere una differenza di criteri ingiustificabile tra gli agenti retribuiti a paga giornaliera ed agenti retribuiti ad annuo stipendio.

I sussidi continuativi dovuti ai primi si rivelavano poi insufficienti agli accresciuti bisogni in confronto all'accordato aumento delle mercedi e si chiariva l'impossibilità per l'istituto creato nel 1907 di assicurare assegni uguali almeno a quelli garantiti dai precedenti ordinamenti.

Così mentre un senso più squisito di giustizia sociale illumina i rapporti tra chi dà e chi riceve il lavoro e determina sempre più viva la tendenza a ciò che ormai è detto in una sola frase l'equo trattamento, le nuove disposizioni, invece, contro la volontà dei proponenti e solo per effetto di calcoli errati, traevano a conseguenze ben diverse cioè a non equi trattamenti di riposo proprio verso quel personale per il quale il Governo e il Parlamento nel momento stesso accordavano altri miglioramenti.

Occorrono per tanto nuove disposizioni nel duplice intento di dare al personale tranquillità di animo per i tardi anni e per la famiglia di non costringere l'Amministrazione al bivio o di mantenere in servizio per considerazioni pietose personale inabile o di congedarlo senza assicurargli il pane. Tali intenti si ottengono, come il disegno propone, con l'abolire il sistema del conto individuale e di adottare invece quello basato sulla mutualità che allarga il campo delle probabilità nei calcoli per gli assegni, affratella con nuovi vincoli la famiglia ferroviaria, accresce la misura delle pensioni e semplifica il servizio amministrativo e contabile. La relazione dimostra che la proposta ministeriale di fare assumere lo intero servizio pensioni dalla amministrazione delle ferrovie di Stato assicura la maggior continuità del servizio stesso eliminando contraddizioni ed incertezze.

Insiste poi nel rilevare che mentre non si crea un nuovo istituto indipendente dall'azienda ferroviaria si forma però un'apposita gestione che sarà distinta dalle altre dell'azienda ed avrà un bilancio proprio i cui residui attivi non potranno destinarsi ad altri scopi, ma adibirsi esclusivamente al fabbisogno di garanzia del servizio pensioni investendosi ogni anno in titoli dello Stato o in altri modi stabiliti dalla legge. Tra questi ultimi sono i prestiti per le case dei ferrovieri.

L'on. Calissano si addentra quindi in una minuta disamina dell'organico tecnico finanziario della riforma, la quale basa sul concetto che a regime stabilito ed in base ad una retribuzione annua complessiva costante di 120 milioni di stipendi e di paghe, somma questa che oggi si corrisponde al personale, l'ammontare della spesa annua necessaria al servizio delle pensioni sia di 35 milioni. Con prospetti e dati statistici il relatore riconosce fondate le previsioni relative alle ritenute, ai contributi ed alla percentuale del 2 per cento sul prodotto lordo sostituito al gettito delle sovratasse, sostituzione quest'ultima che conglobando nei prezzi delle tariffe la parte riflettente le sovratasse renderà possibili notevoli semplificazioni contabili amministrative e lascierà più libera l'Amministrazione ferroviaria nell'invocato rimaneggiamento generale delle tariffe dei trasporti.

La relazione si fa l'obbiezione dei possibili squilibri che produrrebbe nell'organismo della riforma l'aumento del personale e quindi delle paghe oltre il limite previsto dei 120 milioni; ma risponde che tale aumento, se crea un maggiore onere nelle pensioni, presuppone un maggiore sviluppo del traffico, e ciò determina una cifra maggiore dei prodotti lordi, con susseguente accrescimento del gettito del 2 0[0] destinato alla gestione pensioni, accrescimento più che sufficiente a sopperire agli aumenti di pensioni derivanti dalla ascesa delle paghe.

Trattate così le questioni tecniche finanziarie della riforma pensioni, la relazione dedica una speciale ed ampia trattazione a quella parte del disegno di legge che riguarda il cumulo del trattamento pensioni con quello infortuni. Esposta la controversia che si agita in base alle norme vigenti, se cioè il ferroviere infortunato abbia diritto alla indennità della legge sugli infortuni oltre alla pensione od assegno degli ordinamenti di previdenza, ovvero abbia solo diritto al migliore fra i due trattamenti, l'on. Calissano esamina le diverse soluzioni adottate dalla giurisprudenza, nella quale fra le due tesi estreme si delineano anche opinioni intermedie, ed afferma che non è giustificabile ed equo il sistema del trattamento migliore applicato senza tener conto dei diritti acquisiti dall'agente nei riguardi degli istituti di providenza, al quale fece pure i propri versamenti consolidati ormai in somme accumulate.

Aggiunge che anche i contributi dell'amministrazione ferroviaria, rappresentando una parte del compenso di lavoro, appartengono ai ferrovieri, sebbene la esazione di tale compenso sia subordinata all'eventualità della inabilità o della morte.

Ciò premesso, conviene nelle proposte del disegno di legge che attribuisce all'agente ed alla sua famiglia tanto la pensione quanto l'indennità infortuni se la compartecipazione è di 25 anni o più, e nel caso che sia minore attribuisce la indennità trasformata in assegno vitalizio e la pensione corrispondente agli anni di effettivo servizio aggiungendo uno speciale supplemento di pensione per l'ipotesi che la somma dei due assegni predetti non raggiunga insieme la pensione eccezionale in base a 25 anni di compartecipazione.

Accennato al ragguaglio ad anno della paga giornaliera, agli effetti delle ritenute dei contributi e della liquidazione pensioni, pei quali effetti tutti è adottata la cifra di 360 giorni all'anno, la relazione parla poi dell'abolizione della ritenuta sul cottimo e di altre notevoli semplificazioni. Dopo di che passa ad esaminare il grave argomento dell'esonero dal servizio e degli accertamenti sanitari.

L'on. Calissano dimostra che il collocamento in quiescenza diede sempre luogo ad inconvenienti, perchè salvo cause eccezionali, v'è un conflitto fra gli interessi degli agenti e quello dell'Amministrazione, conflitto che le Società cercavano di conciliare con le buone uscite, inammissibili con gli esercizi di Stato. In base ad una larga messe di osservazioni raccolte dal servizio sanitario, il relatore mette in luce le nuove garanzie introdotte col disegno di legge specialmente circa l'ammissibilità della domanda di revisione da parte degli agenti.

Un'altra importante riforma, esaminata e lodata dalla relazione, è quella che assicura, per malattia, agli agenti a paga giornaliera l'intera paga dall'Amministrazione ferroviaria anzichè

l'attuale sussidio dei 2/3 dagli istituti di previdenza.

Tale riforma, che è dettata da un doveroso riguardo verso il personale più umile che adempie spesso a funzioni non meno delicate ed importanti del personale a stipendio annuo porterà anche molti vantaggi rendendo più agevole il congegno contabile ed amministrativo. La relazione dimostra con una serie di quadri e prospetti i vantaggi che per effetto delle nuove disposizioni tanto il personale a paga giornaliera attualmente in servizio quanto quello di nuova assunzione e così il personale iscritto al consorzio di mutuo soccorso come quello associato all'istituto del 1907 vengono a conseguire col mutato sistema di funzionamento e con l'adozione per tutti di quello delle casse pensioni.

I vantaggi sono veramente notevoli concretandosi in aumenti di pensione che possono variare dal 3 al 26 0/0 mentre poi tra Governo e Commissione si è pensato di ovviare ad ogni eccezionalissimo caso in cui la riforma potesse danneggiare qualche agente.

Nella sua ultima parte la relazione accenna alle varie domande pervenute da alcune categorie di personale per essere ammesse a trattamenti di favore, per modificare le condizioni di ammissione o per riparare ad asserte violazioni di contratto con le passate Società. Nonostante che fossero tardivamente pervenute tutte le domande vennero ad una ad una esaminate dalla Commissione che concluse ritenendole esorbitanti dal disegno presente o tali che per provvedervi avrebbero richiesto lungo indugio all'adozione delle benefiche misure già concretate. Vennero perciò rimesse al Governo perchè ne tenga conto e presenti eventualmente nuove proposte.

Convenendo poi pienamente con le idee del Ministro circa la elevazione degli stipendi iniziali, l'on. Calissano conclude affermando che il disegno di legge è l'espressione di una preoccupazione doverosa pel trattamento del personale ferroviario cui è affidato lo strumento continuo di difesa dei più vitali interessi del paese,

Questo disegno, egli dice, mentre aumenta con nuovi metodi e con nuovi concorsi gli assegni vitalizi a tanta parte del personale ferroviario per il giorno in cui l'età farà stanche le mani operose, tronca intanto le dolorose incertezze sui modi e limiti del trattamento quando l'infortunio fa l'operaio prematuramente vecchio nella sopravvenuta invalidità, gli appresta più larghi sussidi nel caso di assenza per malattia, gli guarentisce maggior tutela nelle eventuali contestazioni circa l'esonero dal servizio, elimina disparità ingiustificate, allarga l'ambito delle ammissioni facilitandole, ed a tutti, all'amministrazione come al personale, assicura i benefici di notevoli semplificazioni nei servizi.

Ma il disegno di legge, continua il relatore, è anche espressione del pensiero che, unicamente nei limiti delle equità e della giustizia, può trovare la sua esplicazione, la costante preoccupazione che tutti guida del benessere del personale.

La Commissione non potè esaminare il memoriale rivolto dai ferrovieri al Ministro, ma nel corso dei suoi studi si convinse che gli aumenti delle paghe debbono corrispondere ad un maggiore rendimento dell'unità di lavoro del personale ed alla crescente flosidezza dei bilanci ferroviari e del paese. La relazione si augura che il personale ormai consapevole anche per le oneste aspirazioni di uomini egregi che in altri difficili momenti tutelarono le sue rivendicazioni delle attitudini dello spirito pubblico contrario ad ogni esagerazione e delle necessità fatali delle riforme graduali e tempestive dia la prova della sua deferenza verso chi dirige l'esercizio ferroviario, deferenza che non deve essere effetto di meccanica disciplina, ma poggiare sulla convinzione che chi dirige il servizio nella chiara visione del suo còmpito, mira sovratutto tenere a se collegati con atti di giustizia e di equità i suoi interpreti e coadiutori. Attenda il personale pago per ora dei notevoli benefici di questa legge quanto potrà in un avvenire più o meno prossimo essere predisposto a suo vantaggio dalla direzione generale delle ferrovie e dal Ministero dei Lavori Pubblici, i quali hanno anche ora dimostrato sincerità e spontaneità di propositi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Par le coeur, par l'amour – Philippe Tonelli ed Albert Méricant – Rue du Pont-de-Lodi – Paris. – Conoscitore profondo dell'animo umano l'A. ha saputo darci ancora una volta la simpatica visione di una donna *vera*, nell'amore nella parola, nel sacrificio. Il quadro è bene ideato, e Sabienne, la giovane protagonista piena di brio, d'intelligenza e di sentimento vi è meravigliosamente dipinta, Tutto il romanzo è in lei per lei; essa ride e domina sopra gli eventi, poi cade, lotta, vince e risorge per forza d'animo e sincerità d'affetti.. Risorge, e ama chi prima aveva inconsapevolmente fuggito nella spensieratezza gaia e lussuosa; risorge, e ama chi volontariamente aveva fuggito negli anni della povertà e del sacrificio. Sabienne è *una donna*; tutto ciò che si svolge attorno a lei è la vita.

Entrambe l'autore a saputo cogliere con arte fine e purità di lingua; a lui noi tributiamo una lode ben meritata.

Accuratissima ed elegante l'edizione.

Dame e cavalieri di carità. – Avv. Arturo Paci – Stab. Tip. della Soc. Ed. Roma Bovisio.

In fondo in fondo l'autore di questo – chiamamolo pure « romanzo sociale » – (così lo chiama lui) accingendosi a scrivere il suo libro, doveva essere animato dalle migliori intenzioni. Peccato però che, spesso, le sole buone intenzioni siano insufficenti.

Il lavoro dell'avv. Paci non conserva infatti una fisonomia ben determinata: nè d'altra parte, i vari episodi, presentati possono assurgere a carattere di universalità a difesa della tesi che l'autore vorrebbe sostenere.

Un trattazione di questo genere dovrebbe basarsi anche sullo scintillio e sull'efficacia artistica della forma: ciò che nel libro del Paci, nonostante qualche pagina ben fatta, generalmente non avviene.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff* del 24 contiene:

Legge per l'approvazione del Piano regolatore l'ampliamento della città di Spezia.

R. D. che approva l'annesso testo unico di legge sui dazi interni di consumo.

R. D. che affida al contabile del magazzino dei materiali consumabili per le RR. navi la conservazione e distribuzione degli stampati per gli uffici dipartimentali e per le RR. navi.

R. D. che approva le annesse norme per il servizio legale delle ferrovie dello Stato.

17° elenco delle oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Circolare del Ministero della Guerra per chiamata alle armi per istruzione.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. delle PP. TT.

R. Marina. — Movimenti: Il guardiamarina Federico Mondini è promosso sottoten. di vasc.

Il cap. medico Cesare Brunelli imbarca a Genova sul piroso. *Principe di Udine* per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Ernesto Paparcone imbarca a Genova sul piroso. *Ancona* per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Guido Del Latte è sbarcato a Genova dal *Ravenna*.

Il ten. medico Mario Stefanelli è sbarcato a New-York dal *Montserrat*.

Il ten. commissario Roberto Carlesimo è destinato alla direz. di Commissariato di Taranto.

Pubblica Istruzione. — *Controversie scolastiche* — Sono respinti i seguenti ricorsi:

del Comune di Roccofreddo contro l'annullamento del concorso e contro la stabilità nell'ufficio riconosciuta con delib. 11 settembre 1907 del C. S. P. di Forlì al maestro Evaristo Maccaroni;

della maestra Maria Giacomelli avverso la delib. con la quale il C. S. P. di Padova, non approvando l'atto 7 dic. 1906 del Comune di S. Giustino in Colle che dichiarava la ricorrente dimissionaria dal posto d'insegnante della frazione Fratte, ingiungeva alla maestra stessa di riprendere servizio entro 15 giorni nella frazione predetta con facoltà di risiedere anche fuori del Comune;

del Comune di Pontedoro contro la delib. con la quale il C. S. P. di Pisa dichiarava obbligatoria la scuola retta dalla maestra Rita Marini, riconoscendo ad essa il diritto alla stabilità e allo stipendio minimo legale.

In accoglimento del ricorso della maestra Beccaria è annullata la impugnata delib. del C. S. P. di Siracusa nella parte che riguarda la nomina della maestra della scuola femminile di Feria, dichiarando che alla maestra Antonietta Cascccio viene assegnato il settimo posto nella graduatoria di merito e rinviandosi gli atti allo stesso C. S. proceda a nuova nomina in base alla graduatoria così corretta.

— E' accolto il ricorso del Comune di Aisone contro la delib. del C. S. P. di Cuneo circa aumento sessennale al maestro D. Giovanni Renaudo, e per l'effetto resta annullata l'impugnata deliberazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Torino, 24, ore 16.15 — Stamane alle 10.20 scoppiò un petardo nella Cattedrale di S. Giovanni durante la celebrazione della messa, provocando uno spavento indicibile fra i presenti, in maggioranza donne, molte delle quali fuggirono e dovettero essere soccorse in una vicina farmacia.

Il sacerdote funzionante dovette sospendere la messa e raccomandare la calma.

Fortunatamente non vi sono feriti.

L'esplosione impressionò tanto maggiormente in quanto già sabato scorso era scoppiata una bombetta nel Santuario della Consolata.

Mantova, 24 — L'accordo è completo in tutti i Comuni del secondo mandamento, ove, stamane, vennero ripresi regolarmente i lavori agricoli.

Lo sciopero rimane ora localizzato al Comune di Ostiglia, ove però si hanno buone speranze di sollecito e soddisfacente componimento.

Commemorazioni patriottiche

(S) **Verona**, 24. Con la consueta solennità sono state commemorate dinanzi agli Ossarii di San Martino, Solferino e Custoza le battaglie del 1859 e 1866.

Hanno parlato il comm. Maluta ed il comm. Cornaia, ricordando le eroiche gesta degli eserciti piemontese e francese ed inneggiando al Re ed alla grandezza d'Italia.

Nell' Italia Centrale.

Prato, 24, ore 9 – Stanotte, alle ore 1.20, le guardie di P. S. Malagreca Romeo e Marcantonio Annino, appostate presso la stazione ferroviaria per sorprendere gli autori di frequenti furti, mediante spiombatura di vagoni, sorpresero due individui, che scavalcata la palizzata di cinta asportavano una grossa scatola.

Affrontatili, il più giovane dei ladri riuscì a fuggire nell'oscurità; l'altro venne fermato ed oppose accanita resistenza.

Mentre gli toglievano di tasca un coltello che tentava estrarre, riuscì a svincolarsi dal Malagreca e tolta dalla cintura una rivoltella esplose a bruciapelo un colpo contro il Romeo ferendolo gravemente all'addome, ed un secondo colpo andato a vuoto sparò contro il Malagreca, riuscendo a fuggire inseguito dal Malagreca, che gli sparò contro più colpi.

La refurtiva venne sequestrata; i due malviventi sono attivamente ricercati.

La povera guardia Romeo è aggravatissima.

Piacenza 24. — Continua indisturbato il passaggio di liberi lavoratori, che da vari paesi della provincia si recano nel Parmense, senza incidenti

Negli ultimi due o tre giorni ne sono passate varie centinaia.

Bologna 24. — Si fanno privati concordati fra proprietari e coloni a S. Giovanni Persiceto, Calderara, Borgo Panicale, Crevalcore, Castelfranco e Crespellano.

Solo ad Anzola ancora perdurano le trattative.

Nell' Italia Meridionale.

Cosenza 24. — La popolazione di Guardia Piemontese, dicendosi fiduciosa nell'interessamento dell'autorità, ha lasciato la località Bagni, tornando in paese in attesa di solleciti provvedimenti.

Ora tutto è calmo e si stanno accertando le responsabilità pei deplorevoli fatti accaduti.

Nelle Isole

Trapani, 24. — Ieri circa 3000 contadini si riunirono in frazione San Marco (Monte San Giuliano) chiedendo la liberazione dei noti leghisti arrestati per gravi reati comuni.

Invitati dal funzionario di P. S. locale a sciogliersi, dopo brevi parole del socialista avv. D'Angelo si sciolsero dichiarando però di voler persistere nell'agitazione.

Nella Provincia Romana.

Ischia Castro (Viterbo), 23. — La popolazione è allarmata dal fenomeno verificatosi in questi giorni di frequenti, sebbene non gravi, scosse telluriche accompagnate da boati sotterranei.

Sciopero di solidarietà.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Parma 24 ore 12. — Stamane sono stati riconsegnati i locali della Camera del Lavoro, ed è stata proclamata, di conseguenza, la cessazione dello sciopero generale in città ed è stato telegrafato in quelle città ove era stato proclamato che sia fatto cessare e si desista dal proclamarlo ove si era decisa la proclamazione.

(S) **Parma** 24. — E' stata proclamata la cessazione dello sciopero generale in città.

Milano, 24 — Malgrado la deliberazione di sciopero generale, presa dai sindacalisti e dai rivoluzionari le condizioni generali del lavoro continuano inalterate.

Gli arresti finora eseguiti sono 19; tutti gli arrestati vennero deferiti all'autorità giudiziaria per attentato alla libertà del lavoro, istigazione a delinquere e diffusione di manifesti clandestini.

Genova, 24. — Ieri una trentina di anarchici tentarono di far scioperare gli operai della vetreria di Larzana.

Inascoltati, si diressero al ponte sulla Magra obbligando colla violenza 150 terrazzieri a scioperar.

Accorsa la forza pubblica arrestò un anarchico e identificò gli altri che sono ricercati.

I [illegible]alisti di Sarzana pubblicarono un manifesto [illegible] approvando lo sciopero.

— A Spezia lo sciopero continua negli stabilimenti e fabbriche private. All'Arsenale si lavora da [illegible]ertutto avendo scioperato solo 200 operai di imprese private dell'Arsenale stesso. Furono arrestati tre fornai per violenze.

— A Vezzano Ligure 70 operai addetti alla Succursale della Terni hanno scioperato.

In tutto il resto della provincia calma perfetta.

(S) **Spezia**, 24. — In un comizio gli scioperanti hanno deliberato di riprendere il lavoro domattina.

Lo sciopero è virtualmente finito.

Livorno 24, ore 16.50 — La scorsa notte, nonostante la contrarietà della Camera del Lavoro, il fascio operaio decise lo sciopero generale negli stabilimenti industriali e nel porto. Le vetture ed i *trams* sono fermi, però circolano pattuglioni di bersaglieri e di agenti che fecero rimanere aperte le botteghe. Gl'incidenti avvenuti sono insignificanti. I giornali si pubblicano.

I sindacalisti hanno indetto un comizio per questa sera a piazza Cappellini, i cui dintorni sono guardati dalla truppa.

Livorno, 24. — Al Cantiere Orlando, alla Metallurgica, al Cantiere Ceretti Parodi, in tutto il porto, alla stazione marittima e nei principali stabilimenti, lo sciopero è completo.

Negli stabilimenti minori si lavora. I trams elettrici, dapprima usciti, si sono poi spontaneamente ritirati.

I negozi però sono aperti quasi tutti. La vigilanza è attivissima. Nessun incidente.

Livorno, 22, ore 20.30. — La Camera del lavoro e la Federazione socialista, adunate separatamente, stigmatizzarono lo sciopero pubblicando dei manifesti che furono stracciati dai sindacalisti.

Gli anarchici, con bandiera rossa, si recarono a fare una dimostrazione ostile alla Camera del lavoro, coll'intendimento di esporre la propria bandiera nei locali della Camera, abbassando quella della Camera del lavoro medesima. I sindacalisti, essendo i locali della Camera deserti, ruppero le porte.

Gli agenti e i carabinieri, coadiuvati dalla truppa, arrestarono otto sindacalisti, traducendoli con difficoltà in questura.

Furono deferiti all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio.

Livorno, 25, ore 0,10. — Il Fascio operaio, adunatosi questa notte, ha deciso la continuazione dello sciopero fino a che non sarà riconosciuta la ragione degli scioperanti dei parmense.

I lavoranti fornai si sono uniti allo sciopero. I tramvieri riprendono il lavoro.

Pisa, 24. — Iersera, a Piombino, conosciutosi l'arresto del segretario di quella Camera del lavoro, Benvenuti, avvenuto a Parma, fu improvvisata una dimostrazione di protesta svoltasi senza incidenti.

La Camera del lavoro proclamò lo sciopero generale da attuarsi in giornata.

Finora però non c'è notizia che sia stato effettuato.

Bologna, 24, ore 9. — La cittadinanza, indignata pei tentativi teppistici e per lo sciopero, acclama le truppe e i funzionari ove si presentano ad impedire sopraffazioni e violenze.

— Iersera mille intervenuti alla Camera del Lavoro deliberarono la prosecuzione dello sciopero.

Ieri nessun incidente notevole, pochi arresti per rifiuto di obbedienza.

Stamane il servizio dei trams per le linee di Vignola e Pieve di Cento si è effettuato regolarmente. Nelle officine del gas, in quelle ferroviarie e al politecnico si lavora.

Alla manifattura tabacchi tutti gli operai sono rientrati meno quelli che scioperarono ieri, perchè sospesi.

I negozi sono tutti aperti meno quelli che chiudono perchè giorno festivo.

— Ore 12.55. — La decisione di proseguire lo sciopero fu presa nonostante che la grandissima maggioranza dei presenti vi fosse contraria. Essa fu sopraffatta dalle audacie e minaccie della minoranza sindacalista dinanzi alle cui violenze i più autorevoli riformisti si ritirarono.

Quando la decisione fu presa gli intervenuti erano ridotti a meno di un terzo e di fronte ai mille dapprima intervenuti lo sciopero fu votato da 80 persone!

La Commissione esecutiva, dopo averlo combattuto, riconoscendosi impotente si dimise e i sindacalisti, seduta stante, nominarono una Commissione speciale provvisoria di 10 membri, quantunque quella ufficiale dichiarasse di rimanere in carica pel disbrigo degli affari amministrativi!

— Iersera a tarda ora 400 scioperanti uscendo dalla Camera del Lavoro tentarono dirigersi al centro per fare una dimostrazione.

Funzionari e truppa li affrontarono e li dispersero arrestandone quattro fra gli applausi della popolazione.

(S) **Bologna**, 24. E' stata deliberata la cessazione dello sciopero generale.

I tipografi riprenderanno il lavoro a mezzanotte.

Ancona, 24, ore 17.45 — La Camera del lavoro, diretta dai sindacalisti ha proclamato per domani lo sciopero generale per solidarietà cogli scioperanti di Parma.

Prevedesi però che risulterà parziale e che la cittadinanza indignata dalla impulsività sindacalista reagirà.

ECONOMIA E STATISTICA.

Le Ferrovie d'Europa.

Da una statistica ufficiale, riprodotta dall' *Economiste*, togliamo i seguenti dati sulle ferrovie europee nel 1907.

	Lunghezza delle linee	Aumento nel 1906	Per 10,000 abitanti
	km.	km.	km.
Alsazia	1,978	4	11.5
Baden	2,193	33	11.7
Baviera	7,587	75	12.3
Prussia	34,872	644	10.1
Sassonia	3,045	61	7.2
Wurtemberg	2,040	56	9.4
Altri Stati tedeschi	5,661	26	9.8
Totale Germania	57,376	899	10.2
Austria-Ungheria	41,227	1309	8.7
Belgio	7,495	237	11.2
Danimarca	3,434	146	14.0
Spagna	14,649	219	8.2
Francia	47,142	676	12.1
Inghilt. e Irlanda	37,107	347	9.0
Grecia	1,241	»	5.1
Italia	16,420	136	5.1
Lussemburgo	512	»	21.6
Norvegia	2,550	»	11.5
Olanda	3,054	24	6.0
Portogallo	2,637	66	4.9
Romania	3,210	31	5.4
Russia e Finlandia	56,670	1664	5.4
Serbia	610	»	2.4
Svezia	13,165	481	25.6
Svizzera	4,342	53	13.1
Turchia, Bulgaria e Rumelia	3,142	»	3.2
Malta, Jersey e Man	110	»	3.0
Totale generale	258,571	5389	8.1

L'industria serica nel Mezzogiorno

Il Ministero di agricoltura ha, da qualche anno, dato opera attiva per incoraggiare e diffondere nell'Italia meridionale la coltura del gelso e del baco da seta.

Il prof. Verson, direttore della R. stazione bacologica di Padova, dà conto in una sua relazione, dei primi risultati di questa propaganda, destinata ad un effettivo miglioramento economico delle Provincie del Mezzogiorno.

Nello scorso anno furono distribuiti 42,200 chilogrammi di seme di gelso, frazionandoli in 99 porzioni più o meno grandi, che hanno servito a istituire altrettanti nuovi semenzai, non tutti ugualmente estesi, ma sparsi qua e là e distanziati l'uno dall'altro, per modo da essere sottratti così più facilmente all'influenza di cause nocive locali.

Furono poi allogate 500 piante di gelso nella Provincia di Avellino, 1090 in quella di Bari, 3600 in quella di Benevento, 50 in quella di Chieti, 2400 in quella di Cosenza e 4450 in quella di Lecce. In totale 12,090 piante, su oltre 34 mila che erano state richieste e che non poterono venire tutte concesse per deficienza di fondi.

A vantaggio della bachicoltura propriamente detta, furono attuati non pochi provvedimenti, che hanno contribuito in misura efficace a determinare nelle provincie meridionali un vivo risveglio in favore di questa industria già abbandonata e che un giorno fiorì in quelle regioni.

Nei mesi di febbraio e di aprile si tennero conferenze di propaganda in favore della gelsicoltura e dell'allevamento dei bachi, in Altamura, Andria, Bari, Bitonto, Canosa, Carbonara, Corato, Gravina, Minervino, Molfetta, Palo del Colle, Ruvo, Spinola, Terlizzi e Trani.

Fu indetto a Ruvo un corso teorico-pratico con saggi di allevamento, che venne frequentato da alunni delle scuole tecniche, per la durata dal 1° maggio al 15 giugno.

Per mezzo delle Cattedre ambulanti, Scuole agrarie, Consorzi antifillosserici, Sindaci e privati volonterosi, furono distribuite gratuitamente, in piccoli lotti, 119 oncie di seme bachi, nonchè una certa quantità di uova dell'*Antheraea Pernyi*, fra numerosi dilettanti delle provincie di Avellino, Bari, Brindisi, Caltanissetta, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Marsala, Messina, Palermo e Salerno.

Si diramarono 1284 istruzioni sul modo di allevare il filugello e numerosi esemplari di brevi norme appositamente compilate per la buona coltivazione dei gelsi; e furono istituite per la provincia di Messina, in via di prova, quattro camere di incubazione, per un complesso di 120 oncie.

Fu tenuto un secondo corso d'insegnamento teorico-pratico a Bari, dietro iniziativa di 129 maestri elementari della provincia, che lo frequentarono dalla metà di agosto al 29 settembre, con singolare impegno e profitto.

Finalmente ebbe luogo un corso di gelsicoltura a Napoli, cui assistettero 20 maestri elementari.

Un primo passo è dunque fatto anche per la industria sericola nelle provincie meridionali, purchè si sappia trarre profitto da questo incipiente risveglio.

Drammi di terra e di mare.

Una città in fiamme

(S) **Montreal**, 23. — Si calcolano a due milioni di dollari i danni prodotti dall'incendio di Three Rivers.

Tra operai italiani e francesi.

(S) **Parigi**, 24. — *Il Temps* narra che lunedì verso mezzanotte a Jonef, nel distretto della Meurthe-et-Moselle è avvenuta una rissa tra operai italiani e francesi. Gli operai italiani avevano teso dei fili di ferro attraverso la strada. Certo Lambert di 56 anni, coi suoi tre figli tornava ad Home Court. Essi caddero nei fili; inquieti per questo fatto, si recarono a casa, si munirono l'uno di una forca americana, l'altro di un bastone animato e un altro di un nerbo di bue e tutte di sassi e di bottiglie, tornando poi sul luogo dove erano caduti.

Ivi incontrarono quattro italiani, li apostrofarono e ben presto scoppiò la rissa.

Un italiano, certo Virgilio, minatore ventottenne, rimase morto con un colpo di bottiglia che gli spaccò il cranio; un altro, Roberto Mannucci, venticinquenne, ricevette un colpo di coltello nella regione del cuore.

I gendarmi accorsi al clamore della rissa hanno arrestato i quattro Lambert e quattro italiani.

Altri che avevano preso parte alla rissa sono riusciti a fuggire.

Le vittime dell'automobilismo

(S) **Bruxelles**, 24. Un'automobile, sulla quale si trovavano Pirmes, fratello del deputato di Charleroi, il conte Giovanni de Villary ed il conte di Arsembourg, si è rovesciata in una voltata lungo la strada, vicino ad Heers, nella Provincia di Limbourg.

Pirmes ed il conte di Villers sono rimasti uccisi. Il conte di Arsembourg è scomparso, senza lasciare traccia di sè.

Lo *chaffeur* è rimasto gravemente ferito.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Alla presenza della famiglia reale e di un pubblico elettissimo, la signora Betty Hennings, la più grande delle attrici scandinave viventi, ha dato a Copenaghen il suo addio alle scene.

La signora Hennings che ha sessanta anni, ha voluto ritirarsi spontaneamente « per fare posto ai giovani » come ella dice.

Uscita dal corpo di ballo del Teatro Reale, ella diventò a poco a poco la più profonda e la più completa delle interpreti d' Ibsen.

Per spettacolo d'addio ella scelse la parte di *Emilia* nella *Cara Famiglia* d' Esmann. Alla fine della rappresentazione una parte del pubblico, tra cui numerosi studenti e artisti drammatici, attese la grande attrice fuori del teatro e staccati i cavalli della sua carrozza, l'accompagnò a casa tra applausi entusiastici.

Lirica — Ci scrivono da Buenos Ayres segnalandoci i continui trionfi riportati da Matilde De Lerma a quel Politeama.

La distinta artista si è presentata in tre opere: *Aida Iris, Trovatore*, ottenendo sempre il più largo favore del pubblico, che ne ammirò le elette doti di cantante e d'interprete.

La critica le dedica lunghi articoli improntati al più vivo entusiasmo.

— Si annunzia che Massimo Gorki ha terminato un libretto destinato ad un suo amico, il compositore francese Jean Rongues.

Gorki il quale durante questi ultimi anni ha fatto degli importanti studi musicali collaborerà anche alla partitura.

Egli fornirà principalmente i motivi russi, di cui l'opera sarà intessuta.

Si dice che questo libretto sia stato tratto da una delle sue novelle più note.

Varie — E' stato ritrovato testè a Francoforte sul Meno, in una collezione, un manifesto di teatro sconosciuto finora e datante dal 1756, che annunzia in questi termini una rappresentazione del *Faust*:

« Con la benevola autorizzazione di un savissimo municipio, la Società privilegiata reale tedesca qui presente, aprirà ancora una volta il suo teatro per rappresentarvi una tragedia degna di esser vista, e piena di molti scenari.

Essa si chiama « Ex doctrina Interitus » o « La scienza fatale », rappresentata nella vita e nella morte disperata del dottore Johannes Fausto, con un buffone perseguitato da numerosi spettri.

AVVERTIMENTO.

Molte persone contestano che vi sia mai stato nel mondo un Faust; ma l'esperienza di tutti i giorni dimostra che una cosa inventata diventa spesso una verità.

Io non voglio contraddire che la storia conosciuta sotto il nome di Faust provenga da un mago. Ma se egli si sia o no chiamato così, se la storia sia vera o no, la tragedia merita di essere veduta.

Gli scenari che vi si trovano sono famosi, e il nostro buffone si sforza di divertire col suo spirito vivace. Lo spettacolo terminerà con un ballo e una commedia finale assai allegra. Il teatro si trova al Mercato dei Cavalli. Sabato 5 ottobre 1756 ».

Il *Gaulois*, dal quale togliamo questa curiosa notizia aggiunge: « Chi sa se il piccolo Johann Wolfgang Goethe, che nacque a Francoforte sul Meno il 28 agosto 1749, e che aveva per conseguenza sette anni al momento di questa rappresentazione non vi abbia assistito.

Per il cinematografo d'arte.

Edmondo Rostand ha in questi giorni terminato un nuovo poema che verrà pubblicato nel prossimo ottobre per cura del signor René Baschet. Questo poema, a differenza degli altri del popolare autore di *Cyrano*, è destinato ad essere rappresentato cinematograficamente. Il noto scenografo Jambon ne curerà la riproduzione.

Ecco di che cosa si tratta.

I boschi sacri erano i chiostri degli Dei della Grecia, e Diana era come la sacerdotessa di quelle foreste, che la sua presenza riempiva di prestigio e di mistero.

Ella santificava tutti i luoghi silvestri e divinizzava tutti i rumori.

I boscaioli e i pastori udivano fischiare le sue freccie nel soffio dei venti, vedevano risplendere le sue spalle nei chiarori che fuggivano le ombre. Quale spavento religioso doveva cogliere il giovine cacciatore della Laconia penetrando nei boschi del Taygete!

Se allo svoltare di un sentiero vedesse avvicinarsi la Dea col suo arco d'argento tra le mani! Fuggi, temerario, senza voltare la testa!

Questo l'ambiente e il prologo del poema. Vediamone ora brevemente lo svolgimento.

Gli Dei e le Dee scendono nel bosco sacro, e si occupano in giuochi e allegre ricreazioni, quando sono interrotti dal sopraggiungere... di un'automobile. Gli Dei hanno appena il tempo di nascondersi dietro gli alberi: l'automobile arriva a gran corsa e poi improvvisamente si ferma: una panna.

Due viaggiatori ricoperti di pelli, con occhiali mostruosi, discendono, si lamentano, e incominciano a spogliarsi. Così gli Dei vedono apparire ai loro occhi stupefatti un giovine straordinariamente bello, e una giovine straordinariamente bella. Subito Morfeo è incaricato di addormentare gli intrusi, che, presi da un sonno invincibile, si coricano sull'erba.

Immediatamente gli Dei escono dai loro nascondigli e osservano attentamente ciò che per loro ha sapore di novità.

Vulcano specialmente nella sua qualità di Dio fabbro, studia la strana vettura, la solleva, la palpa con evidente soddisfazione e scorione il danno... lo ripara. Ma Venere intanto non sta in ozio. Ella s'impadronisce della valigia della viaggiatrice, l'apre, e, con grande gioia, ne estrae un completo corredo di biancheria finissima, un assortimento civettuolo di nastri, di merletti che formano intorno a lei come una schiuma vaporosa... Da ciò s'indovinano i nuovi atteggiamenti degli Dei e delle Dee, e i mille episodi che ne derivano.

Ma tutto ha un fine, compreso il sonno dei due automobilisti.

Gli Dei tornano a nascondersi, e i due giovani viaggiatori constatato con grande sorpresa che il guasto nella vettura non esiste più, ripartono a grande velocità.

Allora la scena cambia. Il bosco sacro è attraversato rapidamente, ma esso non contiene più i templi greci o le statue del politeismo!

E i viaggiatori s'accorgono a un tratto che l'automobile è lanciato a grande velocità da uno *chauffeur* misterioso, invisibile ai loro occhi: Eros, l'Amore, che solo può schiudere agli umani nuovi orizzonti, e guidarli verso il regno della fratellanza e della pace.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 25 Giugno – S. Eligio

Leva il sole alle 4.37 m. – Tramonta alle 7.47 s.

Leva la Luna alle 2.26 m. – Tramonta alle 4.46 s.

L'Ave Maria suona alle ore 8.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 24 Giugno 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.1	sereno	Nizza	18.6	1/4 coper.
Amburgo	15.8	sereno	Zurigo	14.3	coperto
Vienna	17.4	1/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	22.1	1/4 coper.
Parigi	15.4	1/2 coper.	Atene	25.0	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. mattina	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.5	3/4 coperto	calmo	21.8	16.9
Torino	18.2	coperto	—	21.5	16.0
Milano	17.2	1/2 coperto	—	26.0	15.5
Venezia	19.0	coperto	calmo	24.0	17.8
Bologna	19.8	sereno	—	24.2	18.2
Ravenna	18.0	sereno	—	22.0	12.5
Ancona	22.8	2/4 coperto	mosso	26.0	14.2
Firenze	17.0	sereno	—	23.2	13.8
ROMA	18.0	sereno	—	25.7	14.9
Bari	21.0	1/4 coperto	agitato	25.0	17.0
Napoli	19.7	sereno	calmo	22.9	16.3
Caggiano	13.2	1/4 coperto	—	20.2	11.4
Tirolo	15.3	coperto	—	22.8	11.5
Palermo	22.8	1/2 coperto	calmo	29.1	14.8
Messina	21.0	3/4 coperto	calmo	27.2	19.4
Cagliari	19.6	sereno	legg. mosso	27.0	14.8

Probabilità: venti settentrionali deboli o moderati al nord, deboli altrove; cielo vario; qua e là pioggie e temporali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 760.1. Termometro centig. **massima 26.7 minima 14.0.**

Umidità relativa 41 assoluta 10.21. Vento a mezzodì: W. moderato. Stato del cielo: 1/4 coperto.

Sciarada.

In periglio il nocchier cerca il *primiero*,
Che in mar talor si estende dentro terra,
Disseta l'*altro*; d'Atene l'*intiero*
Filosofo fu in pace e duce in guerra.

Spiegazione del passatempo precedente:
TIMOR – MORTI

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Gangi (Palermo) – 14 luglio – Condottura acqua potabile. Pres. L. 89.700.

Municipio di Comiso – – 10 luglio – Costruzione di edificio scolastico. 1.o lotto opere murarie pres. L. 57.403; 2.o lotto imposte e vetrine pres. L. 5.705; 3.o lotto idem pres. L. 5,772. Totale L. 68.880.

Amministrazione forestale Firenze – 8 luglio – Vendita di un lotto di 4068 piante di abete dalla foresta di Camaldoli. Pres. L. 257.525.

Municipio di Foggia – 30 giugno – Ampliamento di edificio scolastico. Pres. L. 50.000.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta 24 giugno – Pres. **Manfredi** *– Ore 14.*

I senatori **Municchi, Melodia, Bava-Beccaris** e **Di Prampero** quali relatori della Commissione per la verifica dei titoli, propongono, ad unanimità, la convalidazione dei nuovi senatori: **Lucchini, Lazzaro, Lamberti, Malaspina, Gualterio, Lojodice, Levi-Civita** e **Carle**.

Si approvano subito a scrutinio segreto.

Sono presentate le relazioni per la convalidazione della nomina dei neo-senatori: **Salvarezza, Novaro, Penserini, Tabacchi, Reynaudi, Martinez, Paladino** e **Mele**.

I nuovi senatori **Bensa** e **Grassi** giurano.

Bilancio della pubblica istruzione.

I senatori **Scialoja, D'Ovidio** e **Blaserna** presentano un ordine del giorno per sostituire al, così detto, esame di maturità per il passaggio dalle scuole elementari al ginnasio, un esame di ammissione.

A preghiera del Ministro, l'ordine del giorno viene convertito in raccomandazione.

Si approvano, senza discussione, i primi 15 capitoli.

Dini (rel.), sul cap. 16, raccomanda al ministro, dal momento che vi sono maggiori fondi in bilancio, di sussidiare il « Nuovo Cimento », giornale di fisica, la Società di scienze naturali italiane, e qualche altro Istituto meritevole d'incoraggiamento.

Raccomanda poi che col fondo stanziato per i Congressi, sia aiutata la nuova Società italiana per il progresso delle scienze che il Ministro inaugurò l'anno scorso a Parma e che quest'anno terrà un nuovo Congresso in Firenze.

Volterra. Si associa a quest'ultima raccomandazione.

Rava (I. P.). Promette. Quanto alla Società pel progresso della scienza, nota che sarebbe il caso di attribuire la personalità giuridica a tale istituzione.

Quando ciò sia fatto, egli troverà i mezzi per sussidiarla più efficacemente.

Gli art. 17-25 sono approvati.

Dini, al 26, raccomanda maggiori assegnazioni a questo capitolo per provvedere alla sorte degli orfani degli insegnanti.

Rava. Ha fatto premura al collega del Tesoro: ma a questo scopo occorrerà modificare la legge generale sulle pensioni.

Si approvano i cap. 26 al 30.

Veronese, al 31, raccomanda la sorte del personale subalterno delle Università.

Rava. Dice di aver studiato il progetto della Commissione di cui fa parte il sen. Veronese, ma non ha potuto ottenere finora l'assenso del collega del Tesoro per la spesa occorrente.

Spera che l'anno venturo le condizioni della finanza permetteranno di presentarlo

Si approvano i cap. 31-38.

Maragliano, al 39, raccomanda di provvedere all'ampliamento dell'Università di Genova.

Rava. Spera che in un prossimo avvenire si potrà provvedere.

Si approvano i cap. 39-60.

Dini al 61 raccomanda di restituire anche ad altri istituti scientifici il 10 0|0 come ha fatto per i Lincei.

Rava farà del suo meglio.

Si approvano i cap. 61-79.

De Sonnaz all'80 raccomanda nella ripartizione della somma di questo capitolo, la Sagra di S. Michele e la Porta Palatina di Torino.

Rava terrà presente la raccomandazione.

Si approvano i cap. dall'80 al 108.

Di Sambuy al 109 raccomanda di imprimere un migliore indirizzo agli Istituti di Belle Arti che oggi sono in decadenza.

Rava. Prende impegno di fare una prima applicazione degli studi compiuti dai dirigenti delle Accademie di Belle Arti.

Si approvano i cap. 109 al 117.

Mosso al 118 prega di aiutare la scuola archeologica italiana in Grecia.

Rava, promette.

Approvansi i cap. 119-122.

Al 123 i sen. **Dini, Tassi, Veronese, Mezzanotte**, fanno raccomandazioni intorno ai concorsi che il Ministro prende in considerazione.

L'art. 123 e seguenti fino al 298 ed ultimo sono approvati.

***

Il neo-senatore **Gualterio** giura.

***

A scrutinio segreto si approvano il bilancio e i progetti discussi nelle precedenti tornate.

Ordinamento giudiziario.

Orlando rispondendo ad osservazioni dei senatori Vischi e Astengo, dice che con questa legge si è avuto per obbietto, piuttosto che il solo miglioramento economico ed il reclutamento dei magistrati, quello di assicurare le funzioni dei medesimi, là dove si sono dimostrati più idonei.

Brusa crede che la troppa varietà nella giurisprudenza nelle nostre Cassazioni dipenda dal modo con cui si apre l'adito alla Suprema Corte.

Orlando conviene che il reclutamento della Cassazione non è dei più felici. Colla legge 14 luglio 1907 si è provveduto; è bene aspettarne gli effetti.

Ma più del reclutamento alla Cassazione è importante quello dei primi presidenti e dei procuratori generali delle Corti d'appello.

Cadenazzi (relatore) dà lode al Ministro della presentazione di questo disegno di legge e ne raccomanda l'approvazione.

Gli articoli si approvano senza osservazioni.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta del 24 giugno – Pres. **Torrigiani** *– ore 10*

Leggi e leggine.

Senza discussione si approvano tre progetti riguardanti la convenzione internazionale sul regime degli zuccheri — le spese straordinarie delle ferrovie dello Stato — e i lavori di fotografia della volta celeste.

Organico dell'Istituto femminile di Montagnana.

Valle G. rileva le spese soverchie per il mantenimento dei ricoverati in istituti educativi di beneficenza e prega che si studi la maniera di contenerle.

Stoppato, all'art. 4, propone un emendamento onde la direttrice e le insegnanti del Regio Istituto conservino, oltre lo stipendio indicato nella tabella, anche l'aumento sessennale che avessero già conseguito alla andata in vigore della legge presente.

Carcano (Tesoro) non può accettare tale emendamento.

Stoppato insiste.

Vendramini (rel.) accetta personalmente la proposta Stoppato.

Ciuffelli (Istruzione) avverte che, trattandosi di una questione che implica impegni finanziari, si rimette alle dichiarazioni del Ministro del tesoro.

Manna crede che si potrebbe trovare una via conciliativa applicando l'aumento quinquennale come assegno « ad personam ».

Carcano (Tesoro) propone che si rimandi la discussione del disegno di legge. (Commenti).

Stoppato protesta.

Dopo altre osservazioni degli on. **Vendramini** (rel.), **Santini, Valli Eugenio, Valeri** e **Carcano** (Tesoro) la Camera delibera di rimandare la discussione del disegno di legge alla prossima seduta antimeridiana.

Organico del Corpo delle miniere.

Leali osserva che il disegno di legge metterebbe gli ingegneri coi sessenni già maturati o prossimi a maturare in condizioni di stipendio inferiori a quelli di nuova nomina.

Massoni, desidera che la carriera degli ingegneri delle miniere proceda parallela a quella degli ingegneri del Genio civile.

Cocco-Ortu (A. I. C.) risponde che gli aumenti di stipendio, per criterio generale, assorbono i sessenni e dimostra all'on. Massoni che il disegno di legge assicura ai funzionari una vantaggiosa carriera.

Leali propone che il disegno di legge si discuta e si approvi insieme a quello per l'organico del Genio civile.

Cocco-Ortu (Agr., Ind. e Comm.) crede inutile il rinvio.

Aroldi, raccomanda che si unifichi la legislazione mineraria.

Cocco-Ortu (A. I. C.) gli studi ne sono incominciati, ma le difficoltà di risolvere la complessa questione sono molte.

Altre leggi e leggine

Sono approvati altri progetti concernenti maggiori assegnazioni sui bilanci della Marina, della Guerra e dell'Agricoltura — autorizzazione di spese per opere pubbliche — e altre spese straordinarie del Ministero della Marina.

Eccedenze d'impegni ferroviari

Leali lamenta che disegni di legge di così grande importanza finanziaria si portino nelle sedute antimeridiane.

Carcano (Tesoro) osserva che risponderà nel merito il Ministro dei LL. PP. nel bilancio di assestamento; per ora trattasi soltanto di approvare spese già fatte.

Il progetto di legge è approvato.

Per alcuni impiegati della Marina

Lucifero Alfredo richiama l'attenzione del Ministro sulle conseguenze che il disegno di legge avrebbe nella carriera degli aiuti contabili e dei disegnatori.

Ariotta, all'art. 3, raccomanda che i disegnatori, fuori ruolo, della Marina siano assunti in servizio dalle ferrovie dello Stato.

Mirabello (Marina) terrà conto della raccomandazione.

Accetta anche che, nell'art. 6, si aggiunga la parola « rispettivamente » come propone l'on. Lucifero Alfredo.

Lucifero Alfredo, all'art. 10 chiede che nelle promozioni si conservino due terzi dei posti per anzianità e si facciano subito le nomine a scelta.

Mirabello (Marina) è favorevole ad accogliere le giuste ragioni dell'on. Lucifero e prega la Commissione di acconsentire.

Pais-Serra (relatore) deve opporsi alla proposta che viola diritti acquisiti.

Lucifero Alfredo non insiste.

Lamenta, poi, all'art. 11, le disposizioni che permettono, negli esami di concorso, la confusione della carriera fra disegnatori e contabili.

Propone che si sopprima l'articolo.

Pais-Serra (relatore) e **Mirabello** (Marina) accettano la soppressione.

Banco di credito minerario in Sicilia

Ferri Giacomo combatte il progetto di legge poichè, pure riconoscendo la gravità della crisi nell'industria dello zolfo, non può consentire in un sistema che favorisce una produzione eccessiva.

D'altra parte si nega uguale trattamento ad altre industrie.

Carnazza deplora che l'on. Ferri dimentichi avere lo Stato finora protetto tutte le industrie, e neghi eguale trattamento alle industrie siciliane.

Raccomanda al Governo di vigilare se il Consorzio zolfifero funzioni in modo conforme alle esigenze del mercato e in conformità del pensiero del legislatore.

Arotti si unisce all'on. Ferri. Osserva che la legge sul Consorzio obbligatorio è stata applicata male, preparando così il pericolo di una crisi per eccesso di produzione.

Cocco-Ortu (agricoltura). Osserva che le considerazioni degli on. Ferri e Carnazza non possono entrare nell'orbita limitata di questo disegno di legge.

Dichiara che i benefici attesi dal Consorzio zolfifero furono, in gran parte, raggiunti, così a favore dell'industria che dei lavoratori.

Alcuni inconvenienti, specie per eccesso di produzione, si sono verificati, ma a questi intende di provvedere con un disegno di legge già studiato, e che sarà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari. (Bene).

Libertini Gesualdo (rel.). Si unisce alle considerazioni del ministro.

(Il disegno di legge è approvato).

Presentazione di relazioni.

Celli presenta la relazione sul disegno a favore degli insegnanti di educazione fisica.

Manna presenta la relazione sulle maggiori assegnazioni al bilancio della P. I.

La seduta termina alle 12,15.

Seduta del pomeriggio.

Pres. **Torrigiani** *— Ore 14.5.*

L'arginamento del Flumendosa

Dari (LL. PP.) circa gli studi per l'arginamento del Flumendosa, dichiara all'on. Scano che non solo gli studi sono stati iniziati, ma si è provveduto, con recente legge, ad aumentare i fondi fino a un milione e mezzo.

E' stato inoltre approvato il progetto di massima e sono stati in base ad esso ordinati i progetti esecutivi, che già sono pronti per opere importanti mezzo milione di spesa.

Scano prende atto, rilevando l'importanza di quelle opere, di cui l'on. Dari (LL. PP.) si mostra convinto.

Il battello diretto da Napoli a Messina

Bertetti (P. e T.) assicura l'on. Libertini Gesualdo circa l'inconveniente che il battello diretto che parte il lunedì da Napoli per Messina non aspetti il treno diretto che proviene da Roma e che arriva a Napoli alle 18,35; che quel battello parte sempre circa cinquanta minuti dopo l'arrivo del treno da Roma. E in questo senso sono state dal Ministero rinnovate precise istruzioni.

Libertini G. osserva che non è raro il caso in cui il battello non attende l'arrivo del treno. Si augura che tale inconveniente non abbia a ripetersi per l'avvenire.

Contravvenzioni forestali.

Sanarelli (agr.) all'on. Leali, che lamenta la frequenza, con la quale rimangono impunite le contravvenzioni forestali, ricorda che la legge 14 luglio 1907 consente la conciliazione davanti al Sindaco del luogo, entro i 30 giorni successivi alla notificazione del verbale delle contravvenzioni, che non importano pene pecuniarie oltre le 300 lire.

Per l'art. 6 del Regolamento 2 gennaio 1908, non avvenendo la conciliazione, il Sindaco ha l'obbligo di trasmettere il verbale di contravvenzione al pretore per il procedimento di legge.

Finora non è a notizia del Ministero che vi siano stati Sindaci, che non abbiano dato corso ai verbali di contravvenzione loro presentati dagli agenti forestali; ma, qualora questo fatto avvenisse, non si mancherà di provvedere a termini di legge contro quei Sindaci che mancassero ai loro doveri.

Leali assicura essere accaduto che amministrazioni comunali non abbiano trasmesso i verbali all'autorità giudiziaria, ed invoca provvedimenti perchè l'inconveniente non abbia a ripetersi.

Le cantine sociali cooperative.

Aubry (Marina) dichiara agli on. Buccelli e De Felice, che non ha difficoltà di rivolgersi alle cantine sociali cooperative per la fornitura del vino a trattativa privata riservando di esaminare se i vini da queste venduti abbiano l'alcoolicità necessaria; presentino uniformità di tipo e siano offerti a prezzo conveniente.

Segato (Guerra) dichiara di convenire pienamente con gli on. interroganti e assicura di aver dato istruzioni in tal senso, nell'interesse così dell'erario come della viniculture nazionale.

Buccelli e **De Felice** prendono atto con soddisfazione.

Pei depositi doganali degli spiriti.

Cottafavi (Finanze) circa la necessità di abolire, almeno per le distillerie cooperative, la cauzione pei depositi doganali degli spiriti, dichiara all'on. Masselli che non crede possibile, per considerazioni tecniche e amministrative, il provvedimento invocato dall'onorevole interrogante.

Avverte, a questo proposito, che in generale i viniculturi non sono stati sollecití ad avvalersi dei benefici loro concessi per la distillazione.

Masselli crede che, pure circondandolo di tutte le cautele atte ad impedire abusi, si potrebbe consentire l'esonero da lui invocato, che assai gioverebbe a dare impulso alle distillerie cooperative.

Contro l'on. A. Luzzatto.

Si approvano, senza discussione, le conclusioni della Commissione, che ha esaminata la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. A. Luzzatto per una contravvenzione automobilistica. Quella Commissione ha concluso per il rifiuto dell'autorizzazione.

Assestamento del bilancio

Cavagnari desidera conoscere la attribuzioni ed il compito del Comitato parlamentare di vigilanza sull'amministrazione ferroviaria.

Sollecita il compimento dei lavori della Commissione che deve studiare l'assetto definitivo dei bilanci ferroviari.

Rileva le molte deficienze del servizio ferroviario, e le attribuisce in parte almeno ai mutamenti soverchi, e con soverchia fretta introdotti negli ordinamenti e nel personale.

Del rapidissimo ed impressionante aumento delle spese ferroviarie, vede la causa principale nell'enorme ed ingiustificato aumento del personale.

Avverte che le spese sono anche maggiori di quello, che appariscono, poichè alcune partite, che figurano all'attivo, sono, invece, vere e proprie partite, passive.

Conclude affermando la necessità di una maggiore sincerità del bilancio.

Il discorso del Ministro dei Lavori Pubblici

Bertolini (attenzione) premesse alcune dichiarazioni circa i prelevamenti dal fondo di riserva per l'esercizio 1906-1907, constata come, superate le enormi e svariate difficoltà della sua costituzione, l'esercizio di Stato delle ferrovie, malgrado lo straordinario aumento di traffico, sia ora notevolmente migliorato.

Dimostra come questo miglioramento si sia verificato tanto nel servizio viaggiatori che in quello merci, sebbene l'esercizio non disponga ancora di mezzi proporzionati al traffico, giacchè alla fine di quest'anno si può calcolare una deficienza di lavori e rotabili per 650,000,000.

Ma osserva all'on. Maggiorino Ferraris, che vorrebbe maggior sollecitudine nei lavori e nelle provviste, che queste non possono materialmente farsi oltre certi limiti.

Il paese comincia a riconoscere il miglioramento raggiunto e ad apprezzare l'opera del Direttore generale, che nei momenti della maggiore distretta fu veramente mirabile.

Però, se i lamenti sono attenuati circa l'andamento tecnico, perdurano vivissime le censure di carattere finanziario, che l'on. Ministro si propone di esaminare nei principali capi.

L'accusa che riassume le altre è che per la soverchia altezza del coefficiente d'esercizio, l'aumento dei prodotti si traduce in una passività. L'oratore invece dimostra con le cifre come, pagate le spese ordinarie e complementari, nonchè le annualità per le sovvenzioni del Tesoro, rimanga un margine del 7 0|0 circa, perchè con lo aumento del traffico parecchie spese non si accrescono, come, ad esempio, quelle relative al mantenimento dei fabbricati e delle linee.

Conforta questa dimostrazione con dati e raffronti relativi al periodo sociale, e dimostra l'inesattezza delle accuse relative all'aumento del costo medio del veicolo-chilometro Aggiunge che i risultati ottenuti sono stati resi più difficili dall'aumento delle false spese, determinate dall'aumento del traffico su una rete non preparata a riceverlo. Del resto, negli ultimi anni, nelle ferrovie Svizzere ed Inglesi il coefficiente d'esercizio è notevolmente aumentato, e le cinque principali Società francesi videro accrescersi le spese più dei prodotti.

Quanto all'accusa di eccessive somme pagate per indennizzi, l'onorevole Ministro ne spiega le ragioni, accenna a rimedi e dimostra come lo stesso fenomeno si verifichi in Francia.

Circa le accuse d'imperizia e di sperperi negli acquisti, egli chiarisce come gli accusatori ignorino i sistemi e le garanzie degli acquisti. Passa in rassegna le compere di scrivanie americane, velluti, pietra pomice, cordicella, scope, rondelle di gomma, linoleum, traversine, e dimostra assolutamente infondate le censure relative, o ai quantitativi esagerati, o ai prezzi.

Dimostra pure come gli acquisti diretti di carbone abbiano dato risultati soddisfacenti, e siano avvenuti ad un prezzo inferiore a quello corrente del mercato.

Riconosce che, essendosi dovuto per mancanza di locomotive impiegare le automotrici in servizi per cui non erano adatte, parecchie subirono guasti, cui però si può rimediare agevolmente con una spesa limitata.

Dimostra invece come abbiano dato ottimi risultati tutti gli altri acquisti del materiale.

Spiega come siano infondate le accuse di scarsa utilizzazione tanto dei carri che delle locomotive, e come il materiale rotabile debba poter essere sufficiente alle necessità dei periodi di maggior traffico e non possa invece esser limitato alla media del traffico.

Degli addebiti specifici, il più grave riguarda l'aumento del personale. Ora, è vero che, raffrontando l'attuale numero di 142,000 agenti con quello in servizio delle cessate Società e tenuto conto dello stesso rapporto coi prodotti del traffico e con la percorrenza chilometrica dei treni, si hanno oggi dodicimila agenti in più; ma di questi, cinquemila seicento sono addetti a lavori e prestazioni che non facevano carico alle Società, e 6700 sono stati assunti per far fronte alle difficoltà del traffico prodotte da deficienza d'impianti. Per quanto in particolare riguarda la spesa per gli impianti degli uffici, la percentuale sulla spesa totale del personale, non è maggiore di quella che figurava nei conti delle Società.

Malgrado queste spiegazioni e le ragioni di aumento derivanti da speciali circostanze (attenuazioni di orario e riposi periodici), il Ministro afferma che è e deve essere obbiettivo indefettibile dell'amministrazione aumentare il rendimento delle unità di lavoro del personale, ed indica come principali mezzi: il disegno di interessare gli agenti all'economia nelle spese del servizio, la modificazione, testè decretata, dell'ordinamento interno dei Compartimenti, e le semplificazioni da introdurre in alcuni servizi.

Passando a considerare la misura dei prelevamenti dai prodotti, che vengono fatti per diversi titoli di carattere patrimoniale, dimostra come la misura ne sia eccessiva, verificandosi anzi, in qualche caso, una vera duplicazione.

Così avviene per il materiale rotabile, che da una parte l'esercizio rinnova in trent'anni, e dall'altra vien totalmente pagato in quaranta annualità. Per tal modo, certo a fin di bene, si fanno apparire poco meno che disastrosi i risultati dell'esercizio ferroviario, e, per creare delle riserve latenti, si cagiona un discredito per la finanza dello Stato.

D'altra parte con quei prelevamenti si toglie ogni elasticità al bilancio di un'azienda ancora in condizioni anormali, e quindi non può sorprendere che un anno o l'altro si verifichi una inopinata diminuzione dei prodotti netti da versarsi al Tesoro.

Rileva la tendenza a far gravare sul bilancio ferroviario spese e sovvenzioni, che nulla hanno a che fare con le ferrovie, ed osserva che, se questo sistema prevalesse, il bilancio ferroviario perderebbe il suo carattere industriale per diventare quello dell'economia nazionale o della beneficenza pubblica, ciò che produrrebbe i gravissimi inconvenienti inerenti alle cosiddette spese larvate.

Dopo un [illegible] studio, si è però [illegible], co-

sere le condizioni odierne dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato tali da dar fondata speranza, che con qualche anno ancora di sforzi tenaci e di politica ferma, si conseguirà un assetto normale dell'esercizio.

A tale impresa Parlamento e Paese devono cooperare. Non devono mancare da parte loro la vigilanza e la critica, che per l'amministrazione rappresentano uno stimolo necessario ed una forza di resistenza ad influenze deleterie.

Ma la vigilanza non ha da tralignare in credulità o la critica in sospetto ingiurioso. L'amministrazione non deve essere distratta dall'essenziale ufficio suo per difendersi da continue accuse, nè diminuita dal veder compromesso il carattere industriale del servizio.

Sarebbe per vero infausto quel giorno in cui negli alti funzionari ferroviari illanguidisse la fiamma dell'iniziativa e dell'amor proprio, e restasse soltanto la fredda coscienza del dovere burocratico.

E con l'augurio più fervido che l'amministrazione abbia, da sua parte, rispondere nel modo più efficace alla fiducia del Parlamento e del paese, pongo fine al mio discorso (approvazioni vive e congratulazioni.)

Il discorso del Ministro del Tesoro

Carcano (segni di attenzione). Rileva che nella discussione del bilancio di assestamento la questione principale che si è ampiamente svolta è quella che si riferisce alle ferrovie dello Stato. Non dovrebbe sentire il bisogno di ulteriori chiarimenti massime dopo il discorso esauriente dell'on. Bertolini, in relazione ai discorsi degli altri oratori, che hanno sviscerato l'argomento.

Egli crede di aggiungere poche parole. Il primo compito che aveva l'amministrazione ferroviaria era quello di dare un completo assetto al servizio; e a questo si è provveduto.

Dopo l'oratore esamina le osservazioni fatte al bilancio di assestamento.

Riconosce essere necessario migliorare la struttura tecnica dei bilanci ed i sistemi della contabilità dell'azienda ferroviaria. E all'uopo dichiara che il Governo farà tesoro delle proposte di una autorevole Commissione incaricata dello studio di tali questioni.

Venendo alla situazione generale finanziaria, si professa lieto della importante discussione avvenuta. E accenna in proposito al disegno di legge, nel quale si sostituisce alla legge di assestamento, la cui discussione è sempre tardiva, una nota di variazione dell'entrata da presentarsi a marzo.

Osserva che il sistema adottato dall'on. Angelo Majorana, come ministro del tesoro, per trar partito dagli utili acquisiti all'esercizio, per non aggravare gli esercizi successivi, non è punto contrario al principio della sincerità del bilancio. Del resto trattasi di un sistema, che la Camera ha già approvato e sanzionato col suo voto.

Constata un generale miglioramento nelle condizioni economiche del paese; ed afferma che il Governo è sempre stato largo del suo appoggio a tutte le coraggiose iniziative.

Afferma che particolari cure sono state rivolte dal Governo alla questione della crisi vinicola, e a quella del credito agrario.

Protesta poi contro l'affermazione, fatta da un oratore, che il ministro del tesoro sia quasi un nemico all'istruzione; tant'è vero che le spese destinate a questo scopo vanno crescendo con notevolissima rapidità.

Prende atto e si compiace che la previsione da lui fatta di un avanzo di 51 milioni, di cui 29 sicurissimi è stata riconosciuta esatta dalla Giunta del bilancio e da tutti gli oratori.

Così essendo il Governo ha proposto, e già la Giunta generale del bilancio ha proposto di consacrare 26 di tali 29 milioni alle spese straordinarie militari.

Assicura che la previsione delle spese è stata fatta con grande prudenza.

E con eguale prudenza furono calcolate le spese i due terzi delle quali hanno carattere straordinario.

Qui il Ministro esamina distintamente le maggiori spese portate dall'assestamento, notando come fra queste, sempre per amore di sincerità e di prudenza, ve ne siano comprese di quelle, che avrebbero potuto benissimo essere poste a carico di esercizi futuri.

Circa le spese straordinarie militari espone i criteri seguiti dal Governo per la loro impostazione; criteri approvati anche dalla Giunta del bilancio, avvertendo che gli stanziamenti degli anni prossimi potranno essere aumentati, se, come è quasi certo, si avranno ulteriori avanzi.

Crede in tutto di aver saggiamente operato, tenendosi alieno così dall'eccessivo ottimismo dell'on. Maggiorino Ferraris, come dall'eccessivo pessimismo dell'on. Giulio Alessio. (Interruzioni dei deputati Ferraris e Alessio).

Venendo alla circolazione, assicura che le condizioni dei nostri istituti di emissione sono andate sempre migliorando e sono ora saldissime.

Aggiunge che un ultimo rafforzamento del credito si avrà quando sarà approvato il disegno di legge che si propone il riordinamento dei relativi istituti.

Plaude alla dotta ed elaborata relazione della Giunta generale del bilancio, e dichiara che si associa alle sue conclusioni e che ne accetta le proposte.

Esprime la fiducia che il Parlamento si convincerà del confortante, continuo e progressivo miglioramento della nostra situazione finanziaria.

Assicura che nel Governo non verrà meno la necessaria fermezza per difendere la buona situazione che a prezzo di tanti sacrifici abbiamo conquistata.

A tal uopo rivendica al Governo la esclusiva iniziativa delle spese in conformità colle più sane consuetudini costituzionali.

Concludendo, l'oratore si augura che la concordia degli animi permetta al paese di godere il frutto dei sacrifici compiuti e di trar partito delle tante energie di cui è feconda la terra italiana. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Il discorso del Ministro della Marina

Mirabello (Marina) prende la parola sul bilancio di assestamento e si riferisce alla legge del 2 luglio 1905, con la quale vennero autorizzati alcuni lavori di nuove costruzioni da compiersi in un decennio, anzi che in un dodicennio, qualora le condizioni delle finanze dello Stato lo avessero permesso.

Con il disegno di legge discusso questa mattina si è preso qualche provvedimento ed altri se ne prenderanno se continueranno le buone condizioni del bilancio. Accenna alla spesa di due incrociatori che non raggiunge i 50 milioni. Non ha ragione l'on. Maggiorino Ferraris di criticare i pagamenti rateali stabiliti nei patti contrattuali.

Critiche come questa, dice, accennando anche ad altre osservazioni dell'on. Ferraris, sono le ben venute, giacchè rappresentano il miglior elogio della nostra marina, della quale espone lo stato presente, abbastanza soddisfacente.

Espone anche i propositi del Governo circa le future grandi costruzioni navali. Afferma che egli non ha alcun pentimento, e sente che non v'è stata alcuna soluzione di continuità nell'amministrazione della Marina.

Difende inoltre la parte finanziaria dell'accusata legge del 1905, pur avendo la convinzione di non riuscire a trarre dalla sua parte l'on. Maggiorino Ferraris, al quale fa osservare il notevole ribasso da lui ottenuto nell'appalto delle corazze, di fronte ai prezzi relativi ben più elevati fatti alle altre Marine.

Crede che la Camera debba in sede più opportuna discutere di questo argomento. Egli ha sempre avuto l'intendimento di mantenere la nostra Marina all'altezza delle esigenze della patria sul mare.

Ringrazia la Camera del benevolo suo appoggio e della fiducia che sempre gli ha conservato. (Approvazioni).

Maggiorino-Ferraris, per fatto personale esclude le personalità e qualsiasi avversione politica tra lui e il Ministro della Marina.

Accenna ad un articolo dell'on, Lacava, che concludeva in modo più conforme alle idee della Commissione d'inchiesta.

Respinge le critiche fatte alle sue osservazioni sulla parte tecnica e sulla parte finanziaria della legge del 1905. Per parte sua, invece di aggravare la responsabilità finanziaria del Ministro, l'attenuava. Osserva che il debito latente c'è, e sono confermati i rilievi già fatti dall'on. Guicciardini.

Non mette in dubbio i giudizi favorevoli sulle singole navi e sugli incrociatori; ma nota che egli ha parlato del tipo e non delle navi, e fra l'uno e le altre c'è una grande differenza.

Lacava (finanze). L'on. Maggiorino Ferraris poteva evitare di chiamarmi in causa. Io, dice, feci nell'articolo citato le lodi più ampie del ministro Mirabello.

Maggiorino Ferraris. Precisamente!

Presidente. Finiamola! Dichiaro chiusa la discussione generale e do la parola all'on. relatore.

Il discorso del relatore.

Tedesco (rel.) Egli ringrazia delle lodi rivolte alla sua relazione, nella quale ha cercato di seguire le tradizioni di sincerità della Giunta del bilancio.

Circa il bilancio ferroviario la Giunta ha fatto di frequente delle proposte. Non sa se la riforma della contabilità generale dello Stato potrà giovare, come pensa l'on. Cavagnari. Contesta le preoccupazioni di fallimento dell'azienda ferroviaria che qualcuno ha mostrato di avere.

All'uopo polemizza con l'on. Rubini e, da questo frequentemente interrotto, gli ricorda il suo discorso agli elettori, letto nel 1904, e mette a sua disposizione alcuni vecchi conti riguardanti le ferrovie.

Sul servizio delle ferrovie, dopo il discorso dell'on. Bertolini, ben poco gli rimane da dire. A proposito della utilizzazione dei carri, dice che la cifra normale di L. 3000 per ogni carro è stata anche superata.

Sul coefficente di esercizio, che non ritiene consolidato, oppugna le idee espresse dagli on. Rubini, De Nava ed altri.

Nota la necessità, in cui si è trovata l'Amministrazione ferroviaria, di avere un personale progressivamente più numeroso: del resto qualche economia potrà farsi per l'avvenire.

Osserva che, nella materia ferroviaria, il decentramento non solo non è utile, ma è anche dannoso al buon andamento dei servizi.

Circa i prelevamenti dal fondo di riserva, cita l'art. 24 della legge 7 luglio 1907 per sostenere la tesi della maggioranza della Giunta. Il fondo di riserva deve servire a mettere in grado l'Amministrazione di provvedere alle esigenze del servizio: uno degli scopi di esso è quello di compensare le spese ordinarie dell'esercizio. E con questi criteri si diffonde a ribattere le critiche abbastanza vivaci fatte ieri dall'on. Rubini, in modo specifico e dettagliato.

Circa la partita di 7 milioni impostata al fondo patrimoniale dichiara di non essere d'accordo con l'on. Rubini. Riconosce che l'Amministrazione ferroviaria non deve dolersi delle censure che le si fanno: ad ogni modo è lecito ammettere che specialmente per si fa più facilmente la cronaca del male che quella del bene.

Sulla questione finanziaria aggiunge poche parole al discorso pronunciato dall'on. Carcano. Rileva che è notevolmente aumentato il gettito della imposta di ricchezza mobile: così anche può dirsi per altre partite di entrata.

Secondo l'oratore il risultato finanziario dell'annata 1907-908 è veramente mirabile: sebbene varie crisi e calamità siansi verificate.

Non ammette il carattere inorganico che l'on. Alessio ha ravvisato nel nostro bilancio. L'Italia ha dovuto fare sforzi veramente considerevoli per le necessità economiche, politiche e sociali del paese, che l'oratore espone, aggiungendo che si è anche provveduto ad un vasto programma di lavori. Sostiene che una riforma tributaria radicale in Italia è presso a poco così: dobbiamo, invece, in questa materia, tenere la politica fin qui seguita. Mentre combatte i concetti espressi dall'on. Alessio, preferisce quelli dell'on. Maggiorino Ferraris, al quale si associa, purchè non solo ci siano gli avanzi, ma questi avanzi siano continuativi e tali da permettere sul serio una politica di sgravi.

Noi dobbiamo ispirare la nostra azione alla più scrupolosa prudenza; il nostro tesoro dobbiamo custodirlo con vigile cura e serbarlo per i destini del paese. (Approvazioni).

Giolitti (Pres. del Cons). Rileva che non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Cavagnari, che chiede un'inchiesta parlamentare sulle ferrovie: occorre una proposta di legge, che deve seguire la procedura del regolamento.

Cavagnari, fatte alcune osservazioni, non insiste.

Quindi gli articoli del progetto di assestamento sono, senz'altro, approvati con tutte le relative tabelle.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

Risultato delle votazioni.

Presidente. Proclama il risultato delle votazioni eseguite per i progetti approvati stamane. Risultano tutti approvati a grande maggioranza.

Domani nelle ore antimeridiane, Comitato segreto per varie disposizioni d'ordine interno fra le quali quella relativa ad una interpellanza dell'on. Badaloni sull'applicazione dell'organico.

La seduta è tolta alle 20.25.

SCIENZE E LETTERE

Alla memoria di Berthelot.

Parigi, 24. Il *Figaro* annunzia che Loubet ha accettato la presidenza del Comitato che si propone d'innalzare un monumento alla memoria di Berthelot.

Una sottoscrizione sarebbe aperta a questo scopo ed una cerimonia verrebbe organizzata alla Sorbona.

SPORT

L'Audax in Sardegna.

(S) **Maddalena**, 24. — Il direttore dell'*Audax*, comm. V. Pardo, ha inviato da Civitavecchia all'on. Ministro Cocco-Ortu il seguente dispaccio: « Nel lasciare il continente duecento escursionisti dell'*Audax*, a mio mezzo, rivolgono un riverente pensiero a V. E. primo e il illustre figlio della nobile Sardegna. »

Alla Maddalena è giunta al comm, Pardo la seguente risposta dell'on. Ministro,

« Ringrazio per il cordiale saluto, che ricambio a tutti gli escursionisti, nel momento in cui pongono il piede nella cara mia isola ».

Novità, Varietà e Aneddoti.

La città delle galline.

Esiste in California, a circa 75 chilometri da San Francisco, una città popolata da 6 mila abitanti e da 1 milione di galline.

L'allevamento e il commercio di questi volatili formano l'unica ricchezza di questa città, che si chiama Petaluma.

Ogni famiglia ha il suo pollaio ed anche molti di questi che a migliaia sono stati costruiti sui fianchi delle colline circostanti.

I proprietari più poveri posseggono soltanto alcune diecine di galline, ma i più ricchi ne allevano da 10,000 a 15,000 per volta nel loro *ranchs*.

Uno dei poderi modello di Petaluma può contenere fino a centomila pensionarie. Tutto vi è disposto colla più gran cura apparecchi incubatori, infermerie perfezionate vi si trovano.

La città delle galline ha esportato 120 milioni di uova nel 1907.

Statistica cavallina.

Una statistica recente della popolazione cavallina indica che la Repubblica Argentina è il paese del mondo dove i cavalli sono più numerosi. Se ne contano infatti 4.762.340 ciò che rappresenta circa 112 cavalli per ogni 100 abitanti.

La Siberia verrebbe in seguito con 85 cavalli per 100 abitanti, poi gli Stati Uniti di America dove la proporzione cade a 62; l'Inghilterra con 13; la Francia con 7 e la Germania con 5 cavalli per ogni 100 abitanti.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette il sig. Enrico Saint Olive, Pres. del Consiglio centrale dell'Opera della Propagazione della Fede ed i signori Gindre, abate Chatelus Guasco e De Prosiere membri del consiglio stesso residenti in Lione.

In udienza privata ricevette il Collegio di Propaganda Fide col rettore mons. Bonzano. Alla udienza assistettero S. E. il card. Gotti Prefetto di quella Congregazione ed il segretario monsignor Veccia.

Terminata l'udienza ricevette il R. P. Giurisatti Generale degli Stigmatini.

S. S. ha fatto dono al Collegio Cultorum Martyrum di un bellissimo parato rosso *in terzo* di stile antico; ed a lui donato per tale scopo dal *magister* del Collegio mons. De Vaal e dalla signora Fleuels de Munster. Il parato è ricamato sullo stile della pianeta di Bonifacio VIII che trovasi in Anagni e fu rilevato dal bar. Kanzler.

— In udienza privata ricevette il pittore Hieri Deroniv con la cugina contessa Ricciardelli, intrattenendosi affabilmente con loro. Nel congedarli conferì al sig. Deroniv la Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

— S. S. ha nominati canonici della Patriarcale Basilica Vaticana mons. Aurelio Galli, segretario delle Lettere latine, e mon. Francesco Zanotto, suo prelato domestico.

L'onomastico dell'on. Giolitti. — Ricorrendo ieri l'onomastico dell'on. Giolitti, si sono recati, nella mattinata, a Palazzo Braschi per gli auguri tutti i Ministri e tutti i Sottosegretari di Stato presenti in Roma.

Ai molti auguri, che da ogni parte sono giunti ieri all'on. Giolitti, aggiungiamo i nostri, altrettanto rispettosi e vivi.

Ambasciata d'Austria-Ungheria. — L'ambasciatore conte Lützow è partito in breve congedo per San Pellegrino (Bergamo).

Farà ritorno a Roma nella prima quindicina di luglio.

Al S. M. O. di Malta. — I cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta hanno festeggiato ieri il loro protettore S. Giovanni Battista.

Al Palazzo del Gran Magistero, in via Condotti, ebbe luogo ier sera un banchetto, offerto dal Gran Maestro, conte de Thun, ai Baly, commendatori e cavalieri dell'Ordine, presenti in Roma.

Consiglio comunale — Questa sera, alle ore 21, il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

La questione del Piano Regolatore. — L'*Avanti*, data una tiratina d'orecchi alla *Ragione*, che ha scoperto le faccende di casa, risponde brevemente alle nostre osservazioni sulla questione del Piano Regolatore, insistendo sempre nel ritornello che la responsabilità è tutta dell'Uff. V, perchè non ha completato ancora gli studi relativi.

Siccome questa sera la cosa sarà oggetto di discussione al Consiglio ci risparmiamo di replicare oggi all'*Avanti*, anche perchè potremo occuparci più ampiamente della questione, dopo che avremo udite le giustificazioni della Commissione consigliare.

Del resto l'*Avanti* non può che essere soddisfatto dei nostri rilievi, i quali tendono in ultima analisi a raggiungere lo stesso scopo che egli si prefigge. Soltanto, a parer nostro, la strada da lui battuta è completamente sbagliata.

Per noi — lo ripetiamo ancora una volta — è un errore confondere la questione del Piano Regolatore, agli effetti edilizi e più specialmente agli effetti della limitazione dei diversi quartieri con quella del Piano Regolatre, agli effetti della tassa sulle aree.

Pel primo scopo basta l'approvazione di un Piano Regolatore di massima, per il quale i dati altimetrici che l'ufficio possiede, e gli studi fatti sono più che sufficienti: pel secondo invece occorre il Piano Regolatore di esecuzione - un lavoro di dettaglio lungo e laborioso - che non può essere logicamente e definitivamente fatto, se prima il Consiglio non si pronunzia sui criteri che intende far prevalere nell'ampliamento e nel riordinamento della città.

Dalla confusione delle due questioni è scaturito l'attuale stato di incertezza che paralizza naturalmente qualunque iniziativa.

Ma su ciò avremo agio di discutere ampiamente.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvate le seguenti deliberazioni nella seduta del 23 giugno:

Ceccano. Concerto cittadino. Non approva salv. repl.
Castelmadama. Modificaz. tariffa tassa focat. App.
Monteromano. Capitolato sanit. Id.
Roma. Rinnovazione contratto servizio di traghetto della Fiumana. Id.
S. Vito Romano. Mutuo di Lire 30 mila. Id.
Vetralla. Taglio cedue di castagno. Id.
Bomarzo. (Univ. Agraria). Aumento di salario alla guardia. Id.
Castel S. Elia. Dilazione a pagam. Id.
Frosinone. Modificaz. del Regol per la Banda Comun. Id.
Manziana. Mutuo di Lire 5 mila. Id.
Civitella d'Agliano. (Univ. agraria). Mutuo di L. 2000. Approva.
Segni. Transazione col Fondo Culto. Id.
Roma. Vendita a trattativa priv. al Min. poste e telegr. di area fabbricabile. Id.
Id. Area in via Flaminia - acquisto autor. Par. fav.
Anagni. Taglio del bosco cedue Colle del Tufo. Appr.
Id. Modificazione alla tariffa daziaria. Id.
Tolfa. (Univ. agraria). Mutuo di L. 60 mila. Id.
Subiaco. Mutuo per l'edificio scolastico. Id.
Tivoli. Mutuo di L. 60 mila. Id.

Congresso nazionale dei Costruttori. — *Seduta antimeridiana* — Fu brevissima, perchè alle 9,30 i congressisti si recarono, per invito dell'on. Carlo Di Rudinì, presidente della Società del « Vulcanotto » a visitare lo stabilimento della detta Società a Ponte Mammolo.

Se la seduta fu breve, importante fu però la discussione che si svolse sul tema degli infortuni sul lavoro.

Vennero sull'argomento approvati due ordini del giorno che saranno presentati alla Camera.

— *Seduta pomeridiana* — Il relatore ing. Giorgini, di Roma, riferì circa la istituzione di un ufficio di collocamento per gli operai presso le Società e i Collegi federali.

Il sig. Frisia illustrò un progetto sulla istituzione di un Sindacato italiano di assicurazione per gli infortuni sul lavoro tra imprenditori.

Quindi l'assemblea prese in considerazione una proposta dei sigg. Frediani e Ferrante circa le analisi dei prezzi di stima dei lavori, ed un'altra del signor Scarpa per una riforma del Codice civile nei riguardi dei costruttori.

Fu poi data dal presidente lettura del seguente telegramma:

« S. M. il Re ricambia il gradito saluto di codesti congressisti e, ringraziando del pensiero sollecito e cortese, augura proficui lavori della riunione.

« Firmato: *Ponzio Vaglia.* »

L'assemblea acclamò poi Torino a sede del II Congresso che si terrà nel 1911 e Napoli per un convegno da tenersi l'anno venturo.

Esauriti così i lavori, il pres. ing. Mora pronunziò un applaudito discorso rallegrandosi dei risultati ottenuti e rinnovando il saluto a tutti gl'intervenuti.

Il banchetto. — Ieri sera al ristorante « Orologio » ha avuto luogo il banchetto di chiusura dei lavori del Congresso. Erano presenti più di 200 congressisti.

Alla tavola d'onore hanno preso posto: il presidente dell'Associazione dei costruttori cav. Mora, l'on. Fortunati, il comm. Ovazza direttore compartimentale delle Ferrovie di Stato, il cav. Giordano rappresentante il Min. dei LL. PP., il comm. Caruso cons. comunale, l'avv. Silvestri, il cav. Belloni, l'ing. Talamo, l'ing. Salvatori segr. gen. del Congresso, il vice-pres. della Camera di commercio di Roma comm. Rey, il cav. Casciani presidente della Società dei negozianti, il cav. Carboni, ecc.

Allo *champagne* il cav. Mora, letti i numerosi telegrammi di adesioni, dice egregiamente dell'opera della classe che, scevra da ogni sentimento di egoismo o di sopraffazione, tende a conciliare gli interessi degli imprenditori con quelli dei lavoratori.

Seguono il comm. Rey, ed il cav. Casciani, che rendono omaggio alla proficua organizzazione del

la classe e dimostrano il valore e l'importanza dei lavori compiuti dal Congresso.

L'on. Fortunati chiude la serie dei discorsi con un felice accenno al lavoro della Commissione parlamentare che studia le modificazioni alla legge degli infortuni sul lavoro, e conclude con un inno alla concordia della classe.

Succede uno scambio di auguri e di saluti tra i rappresentanti delle diverse regioni d'Italia rappresentate al Congresso.

Alle 11 il banchetto, egregiamente servito, lo si sottintende dal comm. Gamucci, ha termine e la geniale riunione si scioglie con un generale *a rivederci* al futuro Congresso di Napoli nel 1909.

Asta per la fornitura di tubi di vetro. — Venerdì 3 luglio p. v., alle 11 ant., in Campidoglio, avrà luogo la gara d'asta per la fornitura di tubi di vetro occorrenti per l'esercizio della pubblica illuminazione a petrolio, per l'importo di L. 2000 e per la durata di un anno, con facoltà solo da parte dell'Amministrazione di prorogarlo di anno in anno per altri due anni.

Per le norme gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria generale municipale.

Sistemazione di marciapiedi ai Prati di Castello. — Venerdì 3 luglio p. v., alle 11 ant., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori per la costruzione dei fognoli sotto i marciapiedi in varie strade del quartiere dei Prati di Castello, nonchè fornitura di cigli retti e curvi, chiavichette ecc., e lastricato in pietra di Bagnorea, per l'importo previsto di L. 100,000 nette.

Per le norme gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria generale municipale.

Lo psefografo al Sindacato dei giornalisti — Come abbiamo accennato, ieri mattina, alle 11, il sig. E. Boggiano ha esposto, nella sala dei corrispondenti, la sua invenzione, lo « Psefografo », per la registrazione automatica delle votazioni. Il sig. Boggiano diede larghe ed esaurienti spiegazioni sul funzionamento della macchina che sabato prossimo verrà messa in prova alla Camera.

L'inventore riscosse le unanimi approvazioni dei presenti, tra cui abbiamo notato anche alcuni deputati.

Una gita a Cori — Partecipando ufficialmente alle feste che avranno luogo in Cori, per l'inaugurazione dei restauri ai monumenti recentemente scoperti, l'Associazione archeologica Romana ha indetto, a tale scopo, per domenica 28 corrente, una escursione alla Città dei Volsci.

La quota, tutto compreso, è di L. 10 per i soci e di L. 11 per i non soci. Le adesioni si ricevono tutte le sere alla sede sociale fino venerdì 26 corr.

Conferenze e riunioni. — *Pubblica Assistenza Militare « Principe di Piemonte. »* — Sotto la presidenza del generale march. Luigi Gavotti Verospi, ebbe luogo l'altra sera l'assemblea generale. Tra unanimi applausi fu accolta la comunicazione dell'adesione di S. A. R. il Duca d'Aosta ad accettare l'alto patronato della Sezione centrale di Roma e di quelle dipendenti.

Fu quindi data visione del resoconto morale ed economico, dal quale risulta il sempre crescente sviluppo del Sodalizio. Furono approvate le modificazioni apportate alla divisa e alle barelle e vennero concessi attestati di benemerenza e promozioni agli ufficiali, graduati e militi che maggiormente si distinsero. Si passò poi all'elezione delle cariche vacanti e quindi, con un'ovazione al pres. march. Gavotti, l'assemblea si sciolse.

— *Alla scuola popolare del Testaccio.* — Questa sera, alle 21, nel teatro di via Mastrogiorgio 61, avrà luogo una conferenza del consigl. com. Augusto Sterlini sul tema: « Gioacchino Belli, la città e la plebe di Roma. »

— *Le feste nel Santuario del Divino Amore.* — Sabato, domenica e lunedì, 27, 28 e 29 corr., nel Santuario del Divino Amore a Castel di Leva avranno luogo feste solenni per la ricorrenza del 25° anniversario della coronazione dell'immagine miracolosa. Il programma, oltre alle funzioni religiose, comprende concerti musicali, illuminazione, fuochi d'artificio, ecc.

— *All'Istituto coloniale italiano.* — Questa sera, alle 21.30, nella sala dell'Istituto coloniale italiano, nel palazzo delle Assic. gen. a Palazzo Venezia, l'on. Gustavo Chiesi terrà una conferenza sul tema: « *La potenzialità economica della Somalia.* »

Un banchetto degli ex-bersaglieri. — Per chiudere lietamente le feste in ricordo del 72° anniversario della creazione del corpo dei bersaglieri, domenica 28 corr. i soci della Società ex-Bersaglieri « Alessandro Lamarmora » si riuniranno a banchetto al « Pozzo di S. Patrizio, » fuori Porta Pia. Al banchetto potranno partecipare anche i non soci.

Per un Istituto Tecnico a Tivoli. — Il ministro Rava ha ricevuto ieri mattina una Commissione di Tivoli composta dell'on Alfredo Baccelli, del cons. prov, avv. De Sanctis Mangelli del sindaco G. Benedetti, dell'ass. per la P. I. avv. I. Petrocchi, del preside del Convitto Nazionale cav. Severi, i quali lo hanno interessato a favore dell'erigendo Istituto Tecnico in Tivoli.

Il ministro ha accolto con vivo interesse i voti della Commissione e ha assicurato il suo valido appoggio esprimendo il convincimento della necessità per Tivoli di avere oltre al liceo l'Istituto tecnico.

Un ambulatorio per gli animali — A cura della Società Romana per la protezione degli animali nel prossimo luglio sarà inaugurato un ambulatorio veterinario per la cura gratuita degli animali da lavoro ammalati, appartenenti ai poveri.

L'ambulatorio avrà la sua sede al vicolo Soderini e sarà affidato al d.r Giuseppe Zamponi, che ha gentilmente offerto l'opera sua.

Lo scopo filantropico di questa nuova istituzione è troppo evidente possa mancarle l'appoggio della cittadinanza.

Sciopero. — Ieri gli operai della fornace Pagliari in via Lazio, circa 25, si astennero dal lavoro, dichiarando di volere scioperare per una settimana allo scopo di ottenere la riammissione d'un licenziato per inadempimento del suo dovere.

Tombola nazionale di L. 1—20.000. Possiamo assicurare che l'estrazione della grande Tombola Nazionale per la Città di Vittorio, **avrà luogo immancabilmente il giorno 30 giugno 1908, alle ore 6 1|2 pomer. in Roma,** essendo il termine massimo per l'estrazione medesima, accordato dalla Legge di concessione.

I premi sono: L. *50,000*; L. *20,000*; L. *10,000* e L. 40,000. Ogni cartella costa UNA lira.

Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno e gli incaricati tengono esposto l'avviso della vendita stessa. Affrettarsi per non rimanere sprovvisti.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Uno sconosciuto suicida. — Ieri, alle 14,30, in un prato nella tenuta « Tor Fiscale », a sei chilometri fuori Porta S. Giovanni, fu rinvenuto il cadavere di un giovinotto di circa 19 a., vestito da ciclista che si era esploso, un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Avvertiti del fatto i carabinieri di Porta San Giovanni, si recarono sul posto e sequestrarono la rivoltella del suicida nonchè L. 18,80 e un fazzoletto colle cifre *A. N.* che il suicida aveva nelle tasche.

Non gli si rinvenne indosso alcuna carta che potesse servire di indicazione per la identificazione. Il pretore del VI Mandamento, alle 21 si recò sul luogo per le constatazioni di legge ed ordinò il trasporto del cadavere alla Camera mortuaria di S. Bartolomeo, ove rimarrà esposto per il riconoscimento.

Ruzzolò dalle scale — Ieri certa Emilia Pieri, di anni 62, nello scendere le scale della casa in via Palestro 78, cadeva, fratturandosi la tibia e il malleolo destro.

Al Policlinico fu giudicata guaribile in 30 giorni.

Nel temperare una matita — Paolo Polidori, di a. 22, ieri, nel temperare una matita con un trincetto, si ferì alla regione posteriore dell'avambraccio destro.

All'Ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Ribellione di pregiudicati in questura. — Nel pomeriggio di ieri si trovavano nella camera di sicurezza del Commissariato di Trastevere gli ex coatti Cesaratti Eugenio, Bacci Vitaliano, Mercuri Mariano ed i pregiudicati De Leonardi Aristide e i fratelli Orazio e Romolo Cavicchia, stati arrestati l'altra notte dal Commissariato dell'Esquilino per misura di P. S.

I fratelli Cavicchia incominciarono a far del chiasso allo scopo di infastidire gli agenti, ad uno dei quali la guardia Mammana chiesero dei fiammiferi, che egli non potè dare perchè ne era sprovvisto.

Il Cavicchia Orazio, allora, apostrofò la guardia con parole irripetibili. Il Mammana, per calmare quell'energumeno, entrò nella camera di sicurezza, ma fu affrontato dal Cavicchia e morso all'indice destro. La guardia per liberarsi gli diede un pugno al viso.

Il Cavicchia Romolo, visto il fratello alle prese con l'agente, lanciò contro quest'ultimo una bottiglia senza però colpirlo.

Accorsero altre guardie e la cosa non ebbe ulteriori conseguenze.

Il Mammana ed il Cavicchia furono medicati all'ospedale di S. Spirito, dove vennero dichiarati guaribili in 10 giorni.

Uno sciopero finito. — Lo sciopero dei carrettieri di pozzolana è cessato.

Questa mattina i « padroncini » carrettieri hanno ripreso il lavoro.

L'autorità di P. S. ha preso energici ed efficaci provvedimenti per la tutela della libertà del lavoro.

Tentati suicidi. — Il sarto Leombruni Ernesto, di anni 16, abitante in via Panico 18, afflitto da gravi dispiaceri di famiglia, si recava ieri sera, alle 20, nell'osteria in via Ripetta 18. Quivi, a tolte alcune capocchie di fiammiferi in una tazza di caffè, ingoiava la miscela.

Trasportato a S. Giacomo, dopo la solita lavanda dello stomaco, fu trattenuto in osservazione.

— Il falegname Anzellotti Achille, per ragioni che non volle dire, nel proprio domicilio al vicolo Riari 73, tentava ieri di suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato.

Trasportato a S. Spirito, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Una coltellata in rissa — La scorsa notte, verso il tocco, in piazza delle Carrette, certo Di Vanna Armando, d'anni 17, per futili motivi veniva a quistione con uno sconosciuto, dal quale fu ferito di coltello al lato sinistro del torace.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Infortunio sul lavoro — Ieri, alle 11.20, il tipografo Presuttari Saverino, d'anni 21, stava raccogliendo i ritagli di piombo di mano in mano che uscivano da una macchina profilatrice. Disgraziatamente egli spinse troppo innanzi la mano sinistra ed ebbe asportati i polpastrelli dell'indice e dell'anulare.

Trasportato a San Giacomo, fu giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

Le conseguenze di una lite — Ieri, alle 24.30, cessava di vivere all'ospedale di S. Giacomo, anche quel Merlussi Pietro che venne ferito il 22 andante de Giuggiolini Romeo per gelosia.

Cadavere identificato — Il cadavere che tre giorni fa fu rinvenuto nelle acque del Tevere, nella località « Mezzocamino » è stato identificato per quello di Scopini Pericle, fu Benedetto, d'anni 16, da Roma, che il 7 corr. annegavasi fuori Porta Portese.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Stasera replica di *Gioacchino Rossini* di Alfredo Testoni.

Dal 1° luglio la Compagnia drammatica italiana di spettacoli storici e popolari diretta da Andrea Maggi darà un corso di rappresentazioni con *I napoletani del 1799* di P. Cossa; *Cirano di Bergerac* di E. Rostand; *Il processo dei veleni* di V. Sardou; *Risorgimento* di D. Rumiati; *La maschera di Bruto* di S. Benelli.

Fanno parte della Compagnia: Bagni Cristina-Ines - Bonfiglioli Giulia - Dal Ponte Zaira - De Mari Ida - De Mari Elsa - Farulli Adele - Garnetti Ciella - Giordani Lola - Leigheb Teresa - Marchiò Gilda - Pasquali Carla - Rebaldi Alberta - Serra Ada - Serra Anita - Spano Teresa - Speranza Ercolina - Troferelli Isabella - Troferelli Adalgisa - Roncada Adalgisa.

Bagni Ambrogio - Balsani Luigi - Boschi Marco - Campa Pio - Cecchi Carlo - Dal Ponte Silvio - De Mari Mario - Farulli Ugo - Maggi Andrea - Marchiò Arrigo - Mazzanti Ettore - Mochi Enrico - Ninchi Annibale - Passerella Angelo - Patterlini Umberto - Rippa Lodovico - Santucci Alfredo - Spano Giovanni - Strini Giuseppe - Tamberlani Giovanni - Troferelli Lodovico - Tamiati Gualtiero - Vassallo Orlando - Zoncada Luigi.

La prima rappresentazione con il poema drammatico *I napoletani del 1799* avrà luogo mercoledì della prossima settimana.

Argentina — Ieri, con il consueto successo, si replicò la *Nave*.

Stasera si rappresenta la brillante commedia di G. A. Traversi *Carità mondana*.

Nazionale — La prima rappresentazione di *Cavalleria rusticana* richiamò ieri un uditorio elegantissimo ed oltremodo numeroso.

La geniale opera mascagnana trovò una volta ancora entusiastiche accoglienze, in gran parte dovute alla direzione, piena di slancio, del giovane m. Voghera, dal quale i presenti vollero la replica dell'intermezzo.

Nella parte di *Santuzza* la signora Amelia Pollini, sebbene indisposta, confermò le sue doti di artista sicura e coscienziosa, ed il pubblico, che di lei ricordava la deliziosa interpretazione di *Elena* nel *Mefistofele*, la seguì con viva simpatia durante l'intera opera e più volte la applaudì vivamente.

Il tenore Alberti nella parte di *Turiddu* apparve alquanto emozionato, sicchè qualsiasi giudizio su di lui sarebbe prematuro.

Una buona *Lola* fu la Fabbri ed un corretto *Alfio* il Della Torre.

Precedette la *Lucia di Lammermoor*, che provocò grandi e frequenti manifestazioni di plauso all'indirizzo della signora Lina Simeoli, che superò vittoriosamente le difficoltà ardue di cui è irta la parte della protagonista.

Un ottimo *Raimondo* fu il Preve ed a posto apparvero gli altri.

Fu evocato al proscenio dopo il 2° atto anche il direttore Selven Miller.

In complesso un ottimo spettacolo, che stasera si ripete.

Quirino — La Compagnia Furlai darà stasera *Il babbeo e l'intrigante*, una briosa operetta.

Adriano — Nelle due rappresentazioni di ieri accorse molto pubblico.

Il programma del Circo americano era ricco di buoni *numeri* e meritò continui applausi. Stasera spettacolo a beneficio dei *clowns*. Venerdì spettacolo *high-life*.

Arena Nazionale — La divertentissima operetta di Audran, *Santarellina*, ha iersera richiamato un pubblico numerosissimo, il quale ha lasciato la terrazza di Palazzo Rospigliosi non solo soddisfatto delle belle ore passate, ma addirittura entusiasta della interpretazione che ne danno la Tani, una *Dionisia* piena di spirito e di vivacità, e Augusto Angelini un irresistibile organista. Stasera *Santarellina* si replica.

Eden — Stasera addio dei valorosi danzatori *Boggio*.

Venerdì 4ª serata di moda in onore di Maria Campi.

Renzo Rossi.

spettacoli d'oggi

Costanzi — Gioacchino Rossini, ore 21.
Argentina — Carità mondana, ore 21.
Nazionale — Lucia di Lammermoor - Cavalleria rusticana, ore 21.
Quirino — Il babbeo e l'intrigante, ore 21.
Arena Nazionale — Santarellina, ore 21.
Adriano — Circo americano, ore 21.
Manzoni — Il passeretto, ore 21.
Metastasio — Le due orfanelle, ore 21.
Eden — Spettacolo variato, ore 21,30.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 26 giugno 1908 - La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 5 settembre 1907 fino alla polizza n. **165000.**

Gli oggetti d'oro impegnati il 7 settembre 1907 fino alla polizza n. **166850.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 24 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. **3.50.**

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per
l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi
Capitale Sociale L. 17,000,000 versato
—(**Sede in Roma, Via Poli N. 14**)—

Presso la Sede Sociale, sarà aperta il giorno 1° Luglio p. v. la sottoscrizione per l'emissione di N. 6000 Obbligazioni 4 0|0 giusta il manifesto depositato a sensi di Legge e visibile presso l'ufficio Cassa. **Si accettano sin d'ora prenotazioni.**

Roma, 3 giugno 1908. Il Gerente **C. Pouchain.**

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per
per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi
Capitale sociale L. 17.000.000 versati
—(**Sede in Roma, via Poli N. 14**)—

A partire dal 1° luglio 1908 sono pagabili nella sede sociale e presso tutti gli stabilimenti della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano la cedola n. 18 delle nostre obbligazioni 4 1|2 0|0 emissione 1899, in L. 11.25 e la cedola n. 10 delle obbligazioni 4 0|0 emissione 1903 in L. 10.

Roma, 24 giugno 1908. Il Gerente **C. Pouchain.**

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1° e 2° classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05.** Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Convalidati i nuovi senatori Carle, Levi Civita, Lojodice, Lazzaro, Malaspina, Gualterio, Lamberti e Lucchini, si approvarono i capitoli del bilancio di istruzione pubblica ed il disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

Oggi seduta a ore 14.

La Camera di ieri.

Nella seduta mattutina furono approvate con breve discussione numerose leggi secondarie di ordine e di carattere locale.

Nella seduta del pomeriggio continuò ed esaurì la discussione del progetto di assestamento del bilancio 1907-908.

Parlarono molto ascoltati gli on. ministri dei lavori pubblici e del Tesoro, trattenendosi il primo principalmente sul bilancio ferroviario ed il secondo sulle condizioni della finanza.

Oggi bilancio dell'entrata e spese militari.

Nel mattino Comitato segreto.

Le condizioni dell'on. A. Di Rudinì.

Ecco il bollettino medico di ieri mattina, alle ore 9:

« Notte tranquilla, temperatura, polso e respirazione normali.

Le condizioni del fegato e dei reni non sono peggiorati ». *Maresca-Baccelli.*

Ministero Esteri.

Lunedì, alla Consulta, dal Ministro degli Esteri on. Tittoni, e dall'Ambasciatore d'Austria Ungheria, conte Lützow, fu firmata la Convenzione tra i due Governi per la demolizione e ricostruzione del Palazzetto di Venezia.

Ministero Guerra.

Stamane il generale Saletta riceverà in visita di congedo gli ufficiali addetti al Comando del Corpo di Stato Maggiore e domani annuncierà, con apposito ordine del giorno, il proprio collocamento in posizione di servizio ausiliario e la nomina del gen. Pollio a suo successore.

Il generale Pollio riceverà la consegna dell'ufficio nella giornata di Sabato.

Il generale Allpriadi, destinato a sostituire il generale Massone nelle funzioni di sotto capo di Stato Maggiore, è già in Roma da alcuni giorni ed assumerà le sue nuove funzioni entro la settimana prossima.

Ministero Poste e Telegrafi.

Pacchi postali da e per l'America.

Il ministro, on. Schanzer, per corrispondere ai desideri più volte manifestati dai numerosi italiani residenti negli S. U. d'America, è riuscito, dopo lunghe trattative e mercè la valida cooperazione del ministro degli Esteri e del nostro ambasciatore a Washington, a stipulare, in questi giorni, una convenzione con quel Governo per lo scambio diretto dei pacchi postali fra i due paesi.

La tariffa stabilita è per i pacchi spediti dall'Italia agli Stati Uniti di L. 2,50 se di peso non superiore ai 3 chilogr. e di L. 4 se di maggior peso, non superando però i 5 chilogrammi.

Per i pacchi a destinazione dell'Italia la tariffa è stabilita in ragione di cent. 60 per ogni libbra inglese (453 grammi) fino al peso massimo di 5 chilogrammi.

La Convenzione che andrà in vigore il 1° agosto prossimo, contribuirà notevolmente allo sviluppo delle esportazioni delle merci italiane in America e quindi all'incremento delle industrie e dei commerci italiani.

La notizia, partecipata dal nostro ambasciatore a Washington in occasione del ricevimento per la festa dello Statuto, fu accolta dai connazionali con grande entusiasmo e tutti si mostrarono lieti di potere procedere a scambi con la madre patria.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Commissione consultiva enologica

La Commissione consultiva enologica, continuando i suoi lavori, ha esaminato la questione del dazio d'importazione dei vini italiani in Bulgaria e quella dell'abbuono che nel trattato di commercio con la Svizzera è stabilito per i vini nuovi italiani che s'introducono in quel paese.

Discussi e risoluti alcuni reclami presentati in ordine all'applicazione della legge contro le adulterazioni dei vini, ha formulato il voto che il Ministero delle Finanze conceda nel corrente anno le massime facilitazioni transitorie nell'applicazione del regolamento sugli alcools specialmente ne riguardi dei termini delle dichiarazioni per la cansione e della disposizione dei locali di fabbrica e di deposito.

Ha, infine, esaminata la questione degli abbuoni per gli alcools di 1° e 2° cat., in relazione a talune proposte, dirette ad attenuare la crisi di sopraproduzione, che travaglia l'industria enologica.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio

RR. navi « Garibaldi, « Ferruccio » e « Urania » partite da Canea per Augusta il 23 - « Aquilone » « Espero » « Bersagliere » « Artigliere » giunte a Canea il 22 - « Etruria » partita da Pernambuco per Montevideo il 23 - « Varese » giunta a Canea il 22 e partita per Augusta il 23 - « Liguria » partita da Napoli il 23 - « Pagano » partita da Messina e giunta a Lipari il 23 « Verde » partita da Napoli per Gaeta il 23.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 22	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
Genova	giugno	1248	530	94	1200
Venezia	»	374	102	59	400
Savona	»	344	248	29	330
Livorno	»	171	90	37	200
Spezia	»	—	—	—	
Ancona	»	—	—	—	—

RUSSIA

○ (S) **Pietroburgo**, 24. Quantunque la questione dei crediti per la Marina non sia stata ancora risoluta, il Comitato navale ha esaminato 51 progetti di corazzate presentati da arsenali e da cantieri russi ed esteri.

Nove progetti sono stati riconosciuti soddisfacenti, di cui uno solo russo.

L'autore del migliore progetto avrebbe una ricompensa di 20,000 rubli.

La decisione definitiva sarà presa entro questa settimana.

○ (S) **Pietroburgo**, 24. Un editto senatoriale promulgato stamane revoca i cadetti dai posti che occupano nelle Zemstows, nei Municipi e nella istituzione della nobiltà, e proibisce loro di assumere impieghi in questa amministrazione.

L'editto è motivato dalla considerazione che i cadetti sono un partito contrario al Governo.

I cadetti sono stati colpiti soltanto da revoca perchè non vengono considerati come criminali e non possono essere perciò oggetto di procedimenti penali.

S. U. D'AMERICA

La morte di Cleveland.

(S) **New-York**, 24. — **E' morto Cleveland** ex Presidente della Confederazione.

Grover Cleveland era nato a Caldwell (Contea di Essex, Stato di New York) il 18 marzo 1837 e aveva cominciato a farsi un nome come avvocato.

Eletto Sindaco di Buffalo nel 1881 inaugurò una politica di repressione degli abusi inveterati ed oppose inesorabilmente il suo veto a tutte le proposte di spese che gli sembravano o inutili o non esattamente conformi alla Costituzione dello Stato o alla Carta della Città.

Lo stesso sistema seguì come governatore di New-York, carica a cui fu eletto nel Settembre 1882 e che assunse nel Gennaio del 1883.

La sua fama andò così continuamente ingrandendo, tanto che nel 1884 la Convenzione nazionale del partito democratico di Chicago, l'8 luglio, lo prese per candidato alla Presidenza dell'Unione e nelle elezioni che seguirono rimasi vittorioso contro il candidato repubblicano James Gillespie Blaine.

I quattro anni di Presidenza di Cleveland passarono in mezzo alla più grande calma.

Le speranze che i partigiani delle riforme nei sistemi e nei costumi dell'Amministrazione generale avevano riposto nella sua energia andarono in parte deluse.

Tuttavia egli fu rieletto alla Presidenza nel 1893 e la tenne fino al 1897, e durante i due periodi dette prova di sufficiente fermezza a contribuì a fare approvare varie leggi utili al paese.

Ritornato all'esercizio dell'avvocatura, da vari anni la sua salute era scossa e la notizia della sua morte era da tempo preveduta.

Borse e Mercati

Roma, 24 giugno 1908.

Il mercato odierno è stato completamente assorbito dalla liquidazione, e quindi non ha avuto possibilità di esplicare una tendenza ben delineata.

Tuttavia gli affari furono un po' più attivi e i prezzi, attraverso scarse oscillazioni, riuscirono a mantenersi. Il Gas e l'Ansaldo furono ricercati e chiudono fermi.

La Rendita ebbe a subire nuovamente una piccola falcidia, e i bancari restarono negletti.

Meno fermi invece il Carburo, i Beni Stabili e i Concimi.

Fecero i prezzi per *fine corrente:*
Rendita 3 3|4 0|0 104.47 1|2 a 104.42 1|2.
Rendita 3 1|2 0|0 103.30.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 354.
Banca d'Italia 1263 - Commerciale 803 - Credito 563 - Banco Roma 102 a 101 3|4 a 103 - Meridionali 687 - Omnibus 253 - Gas 1103 - Ansaldo 202 a 203 - Beni Stabili 274 - Imprese 94 3|4 a 95 - Carburo 1025 a 1023 a 1025 - Azoto 222 - Concimi 158 - Rustici 139 - Cines 355.
E per *fine prossimo:*
Rendita 3 3|4 0|0 104.70.
Gas 1108 - Lignite 88 - Carburo 1031 - Azoto 224.

CAMBI: Parigi 99.90 — Londra 25.10 1|2 — Berlino 123.05.

Cambio dazio doganale 25 Giugno L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (24) di L. 99.84.

Dal 22 a tutto il 28 giugno 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.00.

Prezzi di compensazione *fine giugno*

TITOLI	magg.	giugno	TITOLI	magg.	giugno
Rendita 3 3/4	104 60	104 50	Edilizia	95 —	95 —
Rendita 3 1/2	103 60	103 50	Ligniti	94 —	90 —
Obbl. ferr. 3%	358 —	354 —	Florentia	10 —	13 —
Banca d'Italia	1255 —	1263 —	Fides	9 —	10 —
Cred. Fond. It.	540 —	541 —	Eritrea	13 —	12 —
Banca Comm.	800 —	804 —	Immobiliare	260 —	260 —
Credito Ital.	570 —	564 —	Beni Stabili	280 —	274 —
Banco Roma	103 —	100 —	Imprese Fond.	98 —	96 —
Meridionali	688 —	687 —	Carburo	1028 —	1026 —
Omnibus	264 —	254 —	Valnerina	160 —	160 —
Acqua Marcia	1480 ex	1490 —	Azoto	210 —	224 —
Gas	1068 —	1108 —	Soda	—	—
Condotte	325 —	322 —	Concimi	158 —	157 —
Terni	1480 —	1480 —	Forni	88 —	88 —
Elba	467 —	457 —	Estrattive	60 —	60 —
Ansaldo	210 —	204 —	Zuccheri	80 —	80 —
Ferriere	250 —	248 —	Pantanella	81 —	84 —
Metallurgica	136 —	136 —	Fondi rustici	150 —	140 —
Piombino	228 —	225 —	Minerva	45 —	45 —
Kerka	458 —	442 —	Cines	400 —	380 —
Antimonio	125 —	115 —	Venete	206 —	206 —
Montecatini	117 —	120 —	Zuccheri ind.	288 —	288 —
Bancaria	120 —	115 —	Tannino	—	—
B. Gestioni	—	—	Valsacco	55 —	51 —
Navigazione	442 —	435 —	Forestali	95 —	96 —
Offic. Mecc.	115 —	115 —	Petrolifera	480 —	475 —
Banca Laziale	113 —	113 —	Eridania	918 —	740 —

BORSE ITALIANE. — 24 Giugno 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C. 5%	— —	104 75	— —	— —
id. id. fine	— —	104 88	— —	— —
id. 3 1/2 %	— —	103 40	— —	— —
A. B. d'Italia	— —	1269 —	— —	— —
Commerc.	— —	810 50	— —	— —
Cred. Ital.	— —	567 —	— —	— —
BancoRoma	— —	103 50	— —	— —
Ferr. Medit.	— —	405 —	— —	— —
» Merid.	— —	688 —	— —	— —
Ac. di Terni	— —	1483 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	— —	428 —	— —	— —
Raffinerie	— —	352 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	358 —	— —	— —
Meridionali	— —	351 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	513 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	— —	99 80	— —	— —
Berlino id.	— —	122 95	— —	— —
Londra id.	— —	25 09	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 23 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.49 57	102.62 57	102.69 85
3 1/2 % netto	103.48 28	101.73 23	101.79 41
3 % lordo	69.60 27	68.40 27	69.05 17

BORSE ESTERE

Parigi, 24 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 72 94 70	94 60	94 67
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	96 05	96 30	96 15
spagnuola	96 55	96 60	96 60
russa nuova	— —	98 07	97 80
portoghese	65 —	65 —	65 —
ungherese	— —	95 90	95 50
Egiziano 6 %	— —	102 —	102 05
Banca di Parigi	1462 —	1470 —	1465 —
Banca Ottomana	— —	724 —	723 —
Credito Fondiario	— —	725 —	725 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	179 75	179 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/4	100 1/4
su Londra	— —	25 12 1/2	25 13 1/2
su Madrid	12 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 24 giugno	23	24
C. austr.	630 —	620 50
R. aust. oro	116 25	116 15
Id. carta	97 05	97 15
Ungh. 4.	93 —	93 —
» 3 1/2 %	83 95	83 95
N. ni oro	19 12	19 13
Lire ital.	95 50	95 50
C. Londra	23 99 5	23 99 7

Londra, 24 giugno	24 apertura	24 chiusura
Consol.	87 3/8	87 3/16
Italiana	104 1/4	104 1/4
Turca	96 —	96 —
Russo 3 %	— —	71 —
Spagna	95 1/8	95 1/8
Giappon.	84 1/8	84 1/4
Egiziano	101 —	101 —
Argento	25 3/8	25 3/16

Berlino, 24 giugno	23	24
Ital. cont.	104 10	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	183 25	183 50
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	70 50	70 50
» Merid.	70 40	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 20	214 10
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

LUIGI PIATTI gerente responsabile

LA CASINA ROSSA

Romanzo di CARLO DADONE

(Proprietà letteraria riservata)

VII.

La Casina Rossa.

— Eh, galantuomo, non mi sbaglio niente affatto! Qui, proprio qui alla Casina Rossa abita il signor Nino Maraldi; ed io appunto voglio vederlo!

— Ah, dite di *volere*, voi! E chi siete, d'onde venite, quali ragioni potete mai avere per giustificare la vostra burbanza? — brontolò il vecchio fermandosi, e guardando con fiero cipiglio il cancello che ci separava.

— Mi fate troppe domande in una volta, caro mio! Ma siccome io sono di natura arrendevole vi dirò che mi chiamo Enrico Arminta, che ho vivissimo desiderio di vedere e di salutare il vostro signor padrone, e che vengo di dove mi pare e piace.

Il vecchio aggrottò le sopracciglia e mi rispose rudemente:

— Vi ho già detto che qui non abita nessun Maraldi d'Egitto; ed aggiungerò che quando anche colui che voi dite mio padrone, fosse il vostro Nino Maraldi, ora non potreste vederlo, perchè non è in casa.

Stetti un attimo in forse, e poi, col tono più naturale del mondo, soggiunsi:

— Ed io non vi credo.

— Ah, voi non mi credete! E cosa me ne importa? Crediate o no, per me è la stessissima cosa!

— Sentite: — ripresi dopo un istante, più pacatamente che mai: — il vostro padrone l'ho conosciuto tre anni or sono a Torino. Eravamo buonissimi amici, ed io sono certo che quand'egli saprà in qual modo mi avete trattato, avrà per voi asprissimi rimproveri. Che diavolo! Vi par la cosa più naturale del mondo trattenermi a chiacchiere dietro questo cancello senza neanche aprirmi, obbligandomi ad urlare le mie risposte dai fori di queste lastre arrugginite?

Il mio interlocutore scosse il capo, si lisciò per la seconda volta il barbone biancastro, stette un momento soprappensieri, e poi aperse il cancello solo quel tanto che io a mala pena potessi passare, e mi disse:

— Forse avete ragione, entrate.

Respirai.

Il primo passo era fatto; il cerbero per quanto arcigno non pareva indomabile.

Se non che, proprio in quell'istante, il mastino ricominciò a latrare, e, peggio, a ringhiare, ed il botolo mi si cacciò fra i piedi abbaiando; ma quest'ultimo, buscatosi dal vecchio un calcio poderoso, ruzzolò per un bel tratto sull'erba tirandosi dietro il mastino ed annusarlo, riempiendo l'aria di guaiti assordanti.

— Ebbene, adesso che siete entrato, debbo ripetervi che il mio padrone non c'è, come non c'era prima che entraste!

— Sentite, lasciamo correre la commedia. Io mi rassegnerò anche a non vederlo, purchè possa fargli pervenire, per mezzo vostro, questa mia carta da visita. E' cosa di lieve momento. Poi mi farete una qualunque risposta. Se no, — aggiunsi con intenzione, ricordando il mio colloquio con lo zio — sarò obbligato di scrivergli una lettera raccomandata per mezzo postale.

A queste ultime mie parole il vecchio trasalì, mi guardò fisso con que' suoi occhietti grigi brillanti in fondo alle occhiaie cavernose, e credo ancora adesso che mi abbia risposto senza pesar bene le sue parole, dicendomi con tono fra supplichevole e minaccioso:

— Oh no! Voi non scriverete per mezzo della posta!

Io lo guardai stupito.

— E perchè no? — risposi.

— Perchè di nulla; perchè sono uno sciocco, ecco! — mi rispose indispettito, irritato, strappandomi di mano la carta da visita.

— Un momento! Aspettate un momento! — gli gridai. — Voglio scrivervi due parole.

E tratto un lapis dal mio *carnet*, scrissi sotto ad *Enrico Arminta « che desidera, ed ha anzi assoluto bisogno di vederti, dopo tre anni di lunga separazione »*.

Il vecchio prese la carta e se n'andò lentamente, tirandosi dietro i due cani; ed insieme con questi sparì dietro la porticina, chiudendola con particolare attenzione.

Tutto ritornò silenzioso: così silenzioso, che il ronzare continuo di una nidiata di vespe in un vicino cespuglio mi pareva un rumore enorme.

Erano circa le otto e mezzo, ed il sole sfolgorante in un azzurro limpido e senza veli era già assai caldo; onde mi ritrassi al rezzo di un grosso castagno.

L'ansietà era in me tanto viva da farmi quasi provare una specie di smarrimento indefinibile come se stessi per attendere l'annunzio di una qualche grave sciagura che dovesse decidere del mio avvenire.

E quel mio smarrimento si faceva anche più vivo ed intenso perchè tutto all'intorno pareva creato per ingigantire quei dubbi paurosi che mi soggiogavano: il giardino incolto ed abbandonato, la Casina tutta chiusa e lugubremente misteriosa, i modi burberi e reticenti di quel vecchio, ed il latrare di quei due cani d'apparenza così selvaggia come mai ne avevo veduti.

Mentre attendevo riesaminavo la Casina forse per la centesima volta, quando tutto ad un tratto si spalancarono le gelosie di una finestra del primo piano, nel cui vano oscuro nettamente si delineò, come una fantastica apparizione, la figura bianca di una donna giovanissima, dai neri capelli disciolti sulle spalle candide, sulla scollatura del seno alabastrino... E quell'apparizione — oh ricordo soavissimo ed insieme tremendo! — mi stese le braccia nude, con un grido angoscioso di aiuto, con la demenza della disperazione perdutamente supplicante negli occhi spalancati.

Ma fu ben tosto afferrata alla cintola da due braccia robuste, e tratta indietro a viva forza; ed io, con questi occhi, potei vedere lui, Nino, affacciarsi e chiudere con rabbia furiosa le gelosie della finestra!

Io, inchiodato al suolo dallo stupore, ero rimasto come inebetito, per ritornare subito in me non appena fu chiusa la finestra, come se ad un tratto mi fossi svegliato da un sogno incredibile, stringendomi ambe le mani sul cuore che pareva dovesse saltarmi in gola.

— Maria, Maria! — gridai, smarritamente!

Perchè era essa che io avevo appena intraveduto, essa che io credevo di averla perduta per sempre, essa, quella creatura che io nei momenti più acerbi di dolore avevo voluto immaginare morta, perchè saperla viva e non poterla far mia sarebbe stato mettere il colmo al mio tormento!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA —)
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.50	13.30 19.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.30	12.—	17.50	22.30			
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.—	17.—	17.30	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	16.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.20f.	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55f.	18.25	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.16	14.25	18.5 21.56	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15	26.10f			
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.5f 22.27	21.10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.53*		16.30	21.56*		21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.30fes. | 10.20 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18.50fer. | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.28fer. | 9.49 | 10.43 | 15.10 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.46fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.40 fes. | 6.40 | 7.35 fes. | 9.10 | 12.25 | 16.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.5 | 17.12 | 20.48 — 22.5 fest.
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.29 | 18.42 | 22.27

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.20 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7,48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione							
Roma . . . . . p.	6.—	9.10	—	11.18	15.27f	17.40
Prima Porta . . a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21
Castelnuovo . . a.	7.26	10.34	—		16.54	19.6
Rignano . . . . a.	8.2	11.10	—			19.44
Civ. Castellana a.	8.45	11.50	—			20.26
Civ. Castellana p.	6.6	14.40	—			
Rignano . . . . a.	6.49	15.23	—		17.47	—
Castelnuovo . . a.	7.24	15.58	—		18.30	—
Prima Porta . . a.	8.3	16.38	—	13.41f	19.5	16.27f
Roma . . . . . . a.	8.50	17.20	—	14.50	19.48 20.30	20.8 20.30

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Rotative delle Manifatture - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione								
Roma p.	5.50	9.8	11.20	15.15	18.20	—	—	—
Bagni a.	7.—	10.13	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana	7.21	10.29	12.58	16.44	19.25	—	—	—
Tivoli a.	7.36	10.44	13.15	17.1	19.38	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.28	16.30	17.40	19.8	fest.	—
Villa Adriana	6.01	8.09	11.42	16.43	17.55	19.22	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.01	16.56	18.14	19.37	—	—
Roma a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96. dalle 9 alle 14.

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1|2

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 12 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15..

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 271, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id, VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7, dalle 9 alle 18.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium, e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino **Musei** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 14

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 la tramonto.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso del Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 18

Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33 alle 8

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 18.